

Agenda Trasformativa Urbana per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

Tabella 1 Informazioni generali

Autorità urbana di riferimento (Comune o Unione di comuni)	COMUNE DI FERRARA
Titolo ATUSS	LOOK-UP. Urbanità condivisa e transizione sostenibile: strategie integrate per una nuova funzionalizzazione del patrimonio storico e monumentale della città di Ferrara
Parole chiave strategia	VERDE/ACCESSIBILITA'/UTENZA AMPLIATA/SOSTENIBILITA'/INCLUSIONE/RELAZIONI INTERGENERAZIONALI/DIGITALIZZAZIONE
Referente tecnico (indicare nome e cognome, ruolo, e-mail, telefono per comunicazioni)	

1. Area geografica interessata dalla strategia (max 1 pagina)

La strategia ha come spazio di realizzazione la Città di Ferrara. I focus territoriali individuati sono l'asse via Bologna-Bagni Ducali, l'area urbana del centro storico e il sistema delle Piazze, il Parco Lineare delle Mura nella zona sud est, il polo museale, la ricucitura con il quartiere di Via Bologna.

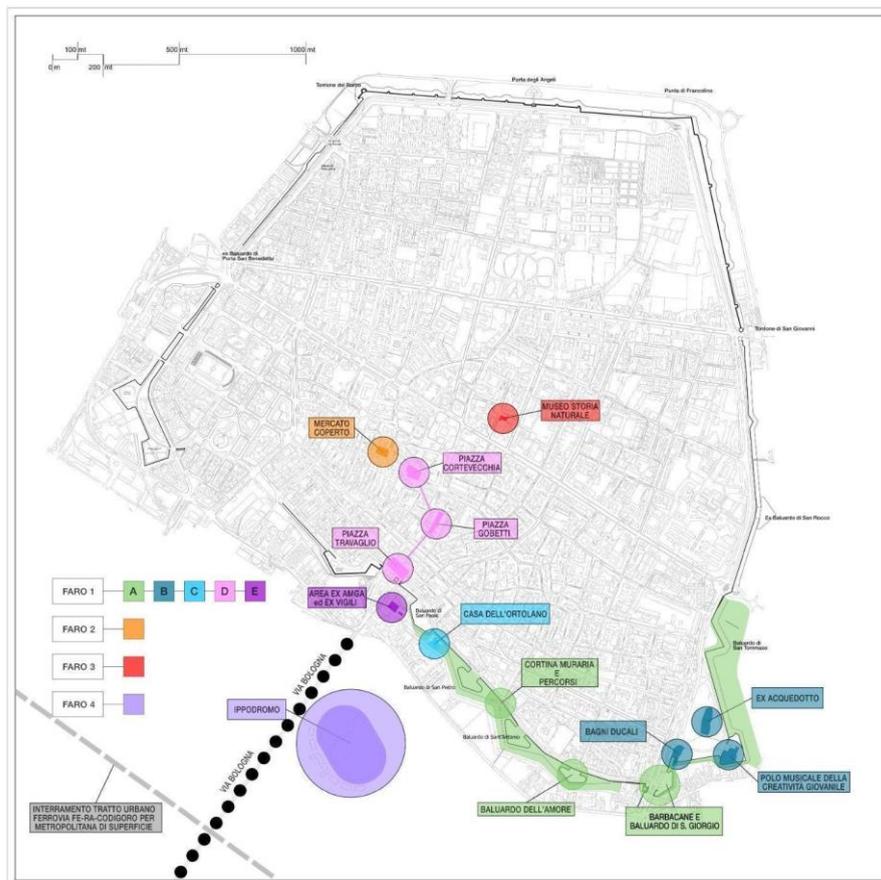
Nell'ambito della strategia delle aree individuate per la promozione dell'attrattività e sostenibilità della città, si ritiene di intervenire sull'asse via Bologna-Bagni Ducali per dare una pronta risposta alla vocazione aggregativa e di forte richiamo turistico dell'area in modo da attuare una strategia di rigenerazione che possa coinvolgere gli attori locali attivando nuovi processi di sviluppo e al contempo possa dare risposta ai bisogni del territorio anche attraverso l'identificazione e la realizzazione di nuovi spazi di socializzazione e servizi diffusi per i cittadini con particolare riguardo a famiglie, giovani e anziani.

Si vuole in tal senso dare corpo all'esigenza di offrire luoghi e percorsi accessibili, destinati ad una utenza ampliata che accompagnino il cittadino e il turista, ma anche i soggetti

fragili, a fruire pienamente e in autonomia di servizi e punti di interesse dedicati alle varie esigenze e fasce di età.

È un'idea di rigenerazione atta a integrare tra loro i vari livelli della progettazione urbanistica, della pianificazione territoriale, dell'erogazione di servizi e di potenziamento dell'attrattività turistica, paesaggistica e culturale, in un'ottica di maggiore fruibilità e accessibilità per tutte le fasce della popolazione. In risposta alle specificità ambientali dell'invaso cittadino, poi, sottesi all'intera strategia stanno interventi di mitigazione ambientale, sempre e sempre più necessari per la concreta agibilità delle aree stesse, oltre ad ausili che potenzino gli aspetti digitali connessi alla fruizione.

Il comparto della città individuato nella strategia è interessato in questo momento storico da una importante trasformazione sia dal punto di vista della viabilità che della fruibilità. Via Bologna e il suo popoloso quartiere, principale asse di accesso e uscita della Città che collega le Piazze del centro storico e l'asse est, con l'interramento del tratto urbano della Ferrovia FE-RA/Ferrara-Codigoro (progetto finanziato da RER, Ministero Infrastrutture, Comune di Ferrara e RFI), sarà oggetto una delle più importanti rivoluzioni urbanistiche della città grazie alla cancellazione di una barriera fisica che interrompeva e rendeva difficoltoso il flusso tra il quartiere e il centro storico, degradando il rapporto tra la città e la sua prima periferia. Tale trasformazione dovrà essere accompagnata da interventi di rigenerazione e adeguamento che possano attuare quella necessaria ricucitura per rendere funzionali e accessibili luoghi ed edifici che si trovano nelle immediate prossimità dell'asse, valorizzando il naturale percorso di fruizione del centro storico e del Parco delle Mura.



L'intervento su questa area della città si pone inoltre l'obiettivo, non secondario rispetto a quanto descritto sopra, di arricchire e completare gli interventi realizzati grazie alle Progettualità finanziate dalla precedente Programmazione POR FESR 2014-2020 Asse 5 e Asse 6: La Grande Cornice Verde, MoVerdi e SpazioVerdi_OpenLab. Questi Progetti hanno infatti permesso di dare inizio alla rigenerazione e restituzione di una parte importante della città, adiacente al centro storico, operando una importante ricucitura per una migliore fruizione da parte di turisti e cittadini migliorando l'entrata nel centro storico della Città da Via Bologna con Porta Paola, garantendo la fruizione dei Baluardi San Lorenzo e Amore e donando nuova vita a Piazza Verdi e all'ex Teatro Verdi. La nuova progettazione si propone una evoluzione ulteriore, ampliando la porzione di città da rigenerare per rendere maggiormente fruibili nuovi percorsi e spazi con rinnovata sensibilità e attenzione a temi e peculiarità oggi pressanti, quali la necessità dell'utilizzo di spazi aperti e la creazione di nuovi luoghi all'aperto, con nuove funzionalità, evidenziatisi tra le conseguenze della pandemia. Snodo fondamentale di tali interventi sarà la nuova vita data al percorso che unisce i Baluardi di San Lorenzo e dell'Amore, fino all'area di San Giorgio e dei Bagni Ducali, completamente ripensato per nuove funzionalità e nuovi collegamenti che si spingono fino alle importanti piazze nel cuore del centro storico, anch'esse completamente ripensate ed attualizzate.

2. Analisi delle esigenze di sviluppo e del potenziale dell'area, comprese le interconnessioni economiche, sociali e ambientali

Nell'analisi delle esigenze di sviluppo della Città di Ferrara, in particolare di alcuni suoi comparti, si fa riferimento alle sfide sistemiche richiamate dal Patto per il Lavoro e per il Clima. Per quanto riguarda la **sfida DEMOGRAFICA**, tema di particolare importanza, si conferma l'esigenza di pianificare strategie che possano rispondere ai bisogni della popolazione anziana ma che supportino al contempo le famiglie e i giovani, così da assicurare il più possibile l'integrazione e l'equilibrio sociale ed economico non solo in relazione all'area eleggibile ma ad una più ampia strategia di inclusione sociale e territoriale tra il centro storico e il quartiere di via Bologna.

FERRARA	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	Valori %
0-14 anni	6.917	6.696	13.613	10,3
15-24 anni	5.579	4.968	10.547	8
25-34 anni	6.486	6.220	12.706	9,6
35-49 anni	12.663	13.071	25.734	19,5
50-64 anni	15.236	16.966	32.202	24,4
+65 anni	15.563	21.570	37.133	28,2
TOTALE	62.444	69.491	131.935	100
INDICE DI VECCHIAIA: 272,8 (dal 2019 + 6,7 da 266,1 a 272,8)				

Il problema rappresentato dal cosiddetto “inverno demografico”, di rilevanza nazionale, nel territorio ferrarese assume connotazioni particolarmente eclatanti. Nel monitoraggio annuale dei dati di popolazione disaggregati per classi di età si può notare quanto l’indice di vecchiaia (rapporto tra la popolazione 0-14 anni e popolazione ultrasessantacinquenne, in percentuale; vedi tabella) sia molto alto sia nel Comune di Ferrara che, in maniera più amplificata, in tutta la provincia. Tale indice è storicamente piuttosto elevato e in costante aumento, con un incremento di ben 6,7 punti dal 2019. Si tratta del dato più alto a livello della Regione, che conta su una media di 183,3. Questo non significa che i giovani assumano un ruolo marginale nella gestione della città, al contrario: diventa prioritario dare loro delle opportunità concrete di crescita anche in rapporto all’aumento dell’aspettativa di vita che porta ad avere una popolazione anziana ferrarese che oltrepassa, in molti comuni della provincia, il 30% della popolazione. È importante, quindi, che i giovani, da un lato, e anziani dall’altro, siano i poli di una strategia di intervento il più possibile complementare affinché i primi possano avere fiducia nell’esercizio del diritto di cittadinanza in una città che sentano propria e le persone maggiori di 65 anni abbiano la percezione di un territorio vivace e creativo.

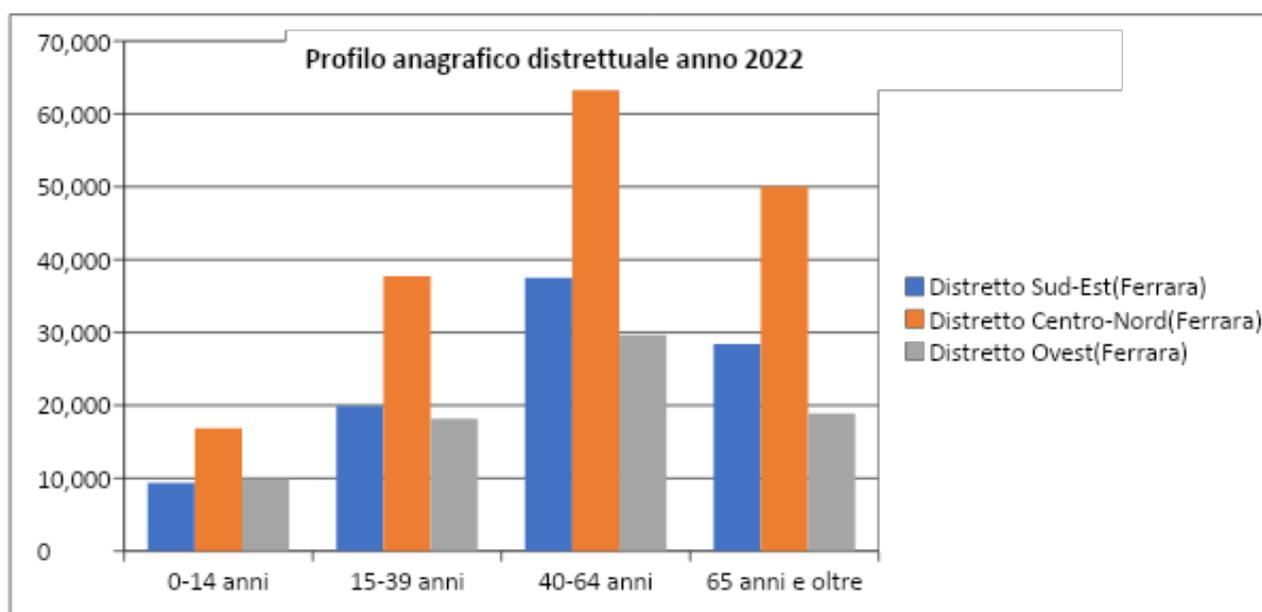
CENTRO NORD	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	Valori %
0-14 anni	8.686	8.487	17.173	10
15-24 anni	7.079	6.292	13.371	7,8
25-34 anni	7.984	7.592	15.576	9,1
35-49 anni	16.253	16.647	32.900	19,2
50-64 anni	19.997	21.985	41.982	24,5
+65 anni	21.239	28.792	50.031	29,4
TOTALE	81.238	89.795	171.033	100

INDICE DI VECCHIAIA: 291,3

Di seguito, il profilo demografico dei tre distretti socio sanitari al 01/01/2022, suddiviso per classi di età:

Distretti sanitari di residenza	0-14 anni	15-39 anni	40-64 anni	65 anni e oltre	Totale
Distretto Sud-Est(Ferrara)	9.360	19.933	37.481	28.454	95.228
Distretto Centro-Nord(Ferrara)	16.844	37.757	65.634	50.033	170.268
Distretto Ovest(Ferrara)	9.894	18.137	29.646	18.885	76.562
Totale	36.098	75.827	132.761	97.372	342.058

Fonte: Regione Emilia Romagna



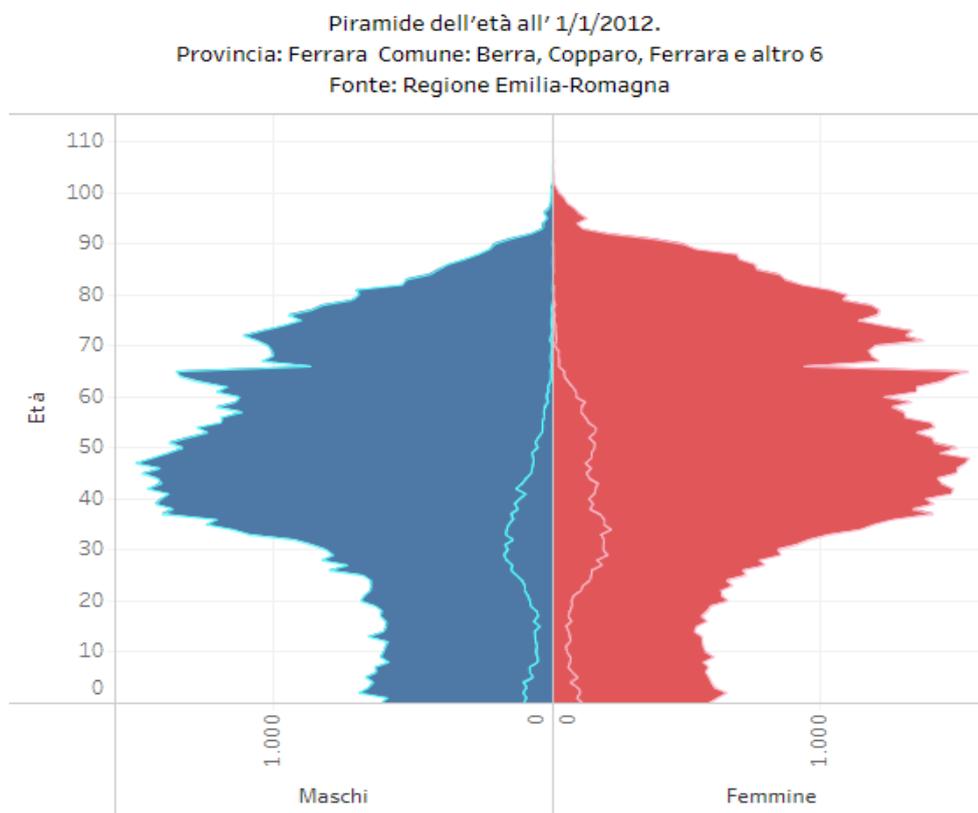
Dai dati sopra riportati si evince che anche a livello distrettuale è confermato l'aumento della popolazione adulta e anziana, in particolare nella fascia dai 40 ai 64 anni, e in misura maggiore nel Distretto Centro Nord cui appartiene il Comune di Ferrara che ne è Capofila.

Tutto questo anche avvalorato dall'indice di vecchiaia di seguito riportato:

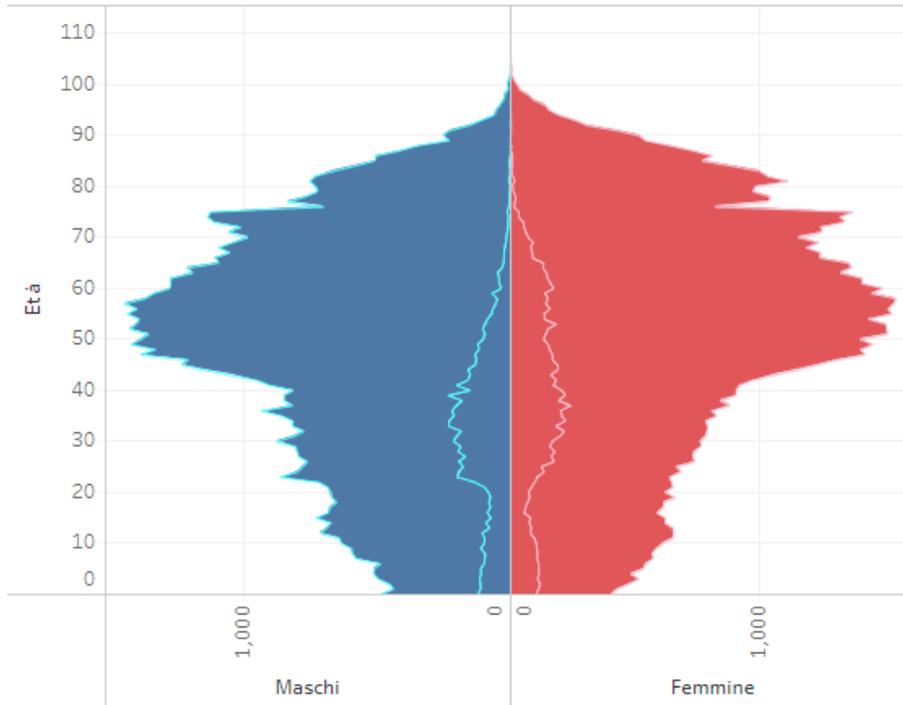
Distretti sanitari di residenza	Indice di vecchiaia al primo 01 gennaio 2022
Distretto Sud-Est(Ferrara)	304
Distretto Centro-Nord (Ferrara)	297
Distretto Ovest(Ferrara)	190,9

Fonte: Regione Emilia Romagna

Andando nel dettaglio del Distretto Centro Nord, questa è la piramide dell'età costituita:



Piramide dell'età all' 1/1/2022.
 Provincia: Ferrara Comune: COPPARO, FERRARA, JOLANDA DI SAVOIA and 4 more
 Fonte: Regione Emilia-Romagna



Dalla piramide emerge in particolare la riduzione dei nuovi nati (fascia 0-14 anni), con un leggero incremento della fascia 15-24 e la riduzione dei giovani in fascia 30-44. Questo gap generazionale è ancora più significativo se si confronta il territorio comunale con i comuni che afferiscono al distretto sociosanitario centro nord di cui Ferrara è capofila, dove l'indice di vecchiaia è ancora più alto, rimandando alla necessità di mettere in campo azioni di dialogo, confronto e attività intergenerazionali con più forza e urgenza.

Il lento ma inesorabile calo demografico e soprattutto una contrazione della natalità rispetto agli anni passati sta avendo come conseguenza immediata pesanti ripercussioni anche sulle formazioni delle classi e dei moduli dei vari istituti comprensivi del territorio comunale ferrarese e sulla esistenza stessa delle scuole, soprattutto quelle periferiche e decentrate. Una situazione che ha portato gioco forza ad una contrazione dei moduli con un saldo negativo di cinque classi a Ferrara per l'anno scolastico 2022/2023. Il Comune di Ferrara è impegnato nel mantenere aperte le scuole soprattutto nelle frazioni, in un'ottica di inclusività e identità, poiché rappresentano un'identità importante per il territorio. Al 01.01.2022, a livello regionale risultano iscritte oltre 2 milioni di famiglie anagrafiche nelle quali risiede il 99,26% della popolazione. Il restante 0,74% (poco più di 33mila persone) ha la residenza in una struttura collettiva quali conventi, caserme, istituti penitenziari, istituti di cura.

Il numero medio di componenti per famiglia si attesta a 2,17 e conferma il trend di lenta diminuzione: dieci anni fa, infatti, i componenti per famiglia erano mediamente 2,24. A fine 2021, il 67% delle famiglie residenti in regione ha 1 (39%) o 2 componenti (28%) mentre solo il 4,5% del totale è formato da famiglie di 5 o più membri. Le caratteristiche demografiche dei componenti delle famiglie evidenziano che:

- sono il 38,5% le famiglie in cui è presente almeno un anziano di 65 anni e oltre
- sono il 22,2% le famiglie in cui è presente un componente di 75 anni e più
- sono il 21,6% le famiglie in cui è presente almeno un minore di 18 anni
- sono il 26,1% le famiglie in cui sono presenti solo membri che hanno già compiuto il 65esimo anno; nella metà di queste ultime (quasi 291 mila famiglie) tutti i componenti hanno già compiuto il 75esimo anno.
- quasi 322 mila anziani di 65 anni e oltre fanno famiglia da soli e in circa il 64% dei casi (quasi 205 mila famiglie) si tratta di un anziano di 75 anni e oltre.

Questo cambiamento socio-demografico ha forti interconnessioni con un'idea di benessere della comunità che è dimensione sociale, sanitaria e relazionale. Le dinamiche demografiche sembrano confermare la prospettiva di cambiamento del tradizionale modello di assistenza, basato sulla forte solidarietà intergenerazionale nelle attività di cura. Il modello di assistenza informale, che ha garantito per lungo tempo un'assistenza da parte delle generazioni più giovani nei confronti di quelle anziane più fragili, sembra non essere più sostenibile senza la prospettiva di interventi professionali o di supporti esterni alla famiglia: in questo contesto, l'impegno come *care giver* familiare mette le persone (in prevalenza la componente femminile) nelle condizioni di dover conciliare i tempi di vita e di lavoro con quelli delle attività di cura, in un momento di strutturale indebolimento delle reti familiari (riduzione del numero di componenti, elevato numero di anziani che vivono soli o in coppia, lontananza geografica). Questo processo, difficilmente reversibile, va evidentemente sostenuto attraverso interventi strutturali e di sistema che non possono prescindere dall'individuazione di una strategia complessa capace di favorire le relazioni sociali intergenerazionali.

L'indubbia valenza sociale della strategia che pone al centro numerosi interventi di riqualificazione urbanistica e architettonica, muove anche fisicamente dall'apertura verso il centro del quartiere di Via Bologna, passando attraverso il sistema delle Piazze centrali e arrivando, seguendo percorsi riqualificati e resi accessibili, alla zona sud est adiacente il percorso storico delle Mura, non sempre valorizzato nelle sue potenzialità: lungo questo percorso investe trova un contesto sociale e territoriale particolarmente favorevole alla sua completa realizzazione.

L'area individuata, infatti, grazie alla conformazione urbana che la contraddistingue e ad un consolidarsi di abitudini e buone pratiche di utilizzo da parte di ampie fasce della popolazione si evidenzia come via naturale di accesso ai servizi del centro storico e alla fruizione di spazi di socialità e aree verdi, attrattori di occasioni di integrazione intergenerazionale. Questa vocazione, tuttavia, fino ad oggi non è stata accompagnata da un percorso mirato di riqualificazione che si rende ora necessario per valorizzare al massimo le potenzialità dell'area e dei quartieri circostanti.

Nell'area insiste inoltre, dal 2019, il Laboratorio Aperto all'ex Teatro Verdi, stakeholder privilegiato che potrà contribuire con le sue competenze all'implementazione sia di azioni trasversali agli interventi che si propongono, sviluppando processi partecipativi e di co-progettazione con i soggetti del territorio e con i cittadini, sia di azioni proprie mirate all'attivazione dei giovani per promuovere una città inclusiva e in crescita. Il Laboratorio Aperto sarà parte della regia della riqualificazione, come attore della co-progettazione

delle funzioni, dell'animazione della community e della gestione sostenibile degli interventi. Le opere di riqualificazione, la rifunzionalizzazione di spazi di condivisione e la revisione dei percorsi in termini di maggiore accessibilità, per valorizzare la presenza di diversi servizi fondamentali per la comunità, rispondono infine agli Obiettivi di Mandato e si trovano esplicitati nel DUP 2022-2024 del Comune di Ferrara.

In tema di accessibilità, occorre fornire poi alcuni dati di contesto ed analisi con riferimento a fragilità e disabilità: all'interno dell'Ambito Territoriale del Distretto Centro Nord, secondo i dati Inail si registrano al 31.12.21 n. 2904 disabili titolari di rendita nel ferrarese: 79% con disabilità medio grave (11%-33%); 20% con disabilità media (34%-66%); 1% con disabilità molto grave (0,9%) o assoluta (100%). Delle persone con disabilità gravissima acquisita, nel 2021 - rispetto al totale provinciale di 86 - n. 42 sono gli assistiti dell'ATS: n. 31 solo a domicilio con assegno di cura e/o assistenza domiciliare e/o ricovero di sollievo e/o sola assistenza protesica; n.9 solo in residenziale; n.2 domicilio e residenziale. Nel contesto specifico dell'ATS Centro nord il 40% dei disabili ha una rete familiare fragile; in particolare, nel 65% dei casi è composta di familiari over 65. Dal 2015 sono attivi percorsi di vita indipendente, mentre dal 2017 progetti per *Dopo di Noi* mirati ad azioni di supporto alla domiciliarità presso l'abitazione familiare o esterna, anche in cohousing. Le domande regolarmente pervenute nell'anno 2021 erano 30, nel 2022 sono state un totale di n. 24. Altra azione innovativa è stata l'avviso per la co-progettazione degli interventi di dettaglio che andranno a specificare le azioni ed i servizi ricompresi nei progetti candidati dall'Ambito Territoriale Sociale Centro Nord - di cui Ferrara è il Capofila - alla Missione 5 (Inclusione e Coesione) del PNRR. Il Comune di Ferrara ha candidato per conto del proprio Distretto n. 6 progettualità per la Missione 5, Componente 2, Sottocomponente 1 del PNRR: tutte le progettualità candidate sono state ritenute coerenti con la progettazione socio sanitaria regionale ed idonee ad accedere all'Avviso 1/2022 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Sono pervenuti con la coprogettazione i seguenti progetti:

- 1.1.1 Minori (c.d. Pippi): per supportare le capacità genitoriali e prevenire la vulnerabilità delle famiglie e dei bambini;
- 1.1.2 Anziani: per aumentare l'autonomia delle persone non autosufficienti;
- 1.1.3 Dimissioni protette (progetto ammesso ma primo non finanziato; co-progettazione che si conclude il 21/07/2022 molto utile per finalizzato FSL 2022. Poi, secondo quanto detto dalla Regione, sarà finanziato con fondi per il 2023 con FSE);
- 1.2 Disabili: per la valorizzazione di percorsi di autonomia mediante l'inserimento in gruppi appartamenti e utilizzo di apparecchiature digitali;
- 1.3.1 Housing Temporaneo;
- 1.1.4. Rafforzamento dei servizi sociali e prevenzione del fenomeno del burn out tra gli operatori.

Nell'ambito dell'area oggetto della strategia trasformativa del Comune di Ferrara si possono individuare i seguenti punti di interesse che svolgono e offrono servizi alla Comunità di vario tipo, ma con riferimento alle necessità della popolazione sopra descritte:

- La casa del Volontariato nell'ex Scuola Bombonati, sita nel quartiere S. Giorgio, zona sud est della Città, adiacente all'area Bagni Ducali di Viale Alfonso d'Este sede del CSV i cui soci sono Associazioni senza scopo di lucro della provincia di Ferrara che offre orientamento ai volontari e ai cittadini, supportando le associazioni e i loro progetti con promozione delle reti territoriali a beneficio della comunità locale.
- Varie Sedi di Associazioni Culturali volte alla promozione della Cultura Musicale e Teatrale, compresa la futura sede del Conservatorio nel complesso dei Bagni Ducali opportunamente adeguato.
- sede di ASP Azienda Servizi alla Persona nell'area di Piazza Travaglio che, per conto del Comune di Ferrara, realizza interventi e servizi sociali sanitari nelle aree di intervento Adulti, Anziani e Minori oltre a prevedere al suo interno una Casa di riposo e un Centro Diurno per anziani.
- il Comparto del vecchio ospedale S. Anna, oggi Cittadella della Salute, punto ambulatoriale e di servizi sanitari assistenziali integrati;
- Ufficio Anagrafe e URP;
- Iat presso il Castello Estense;
- Porta Paola, sede del museo delle Mura e in via di realizzazione Visitor Center in collaborazione con Associazione Strada dei Vini e dei sapori;
- FIAB Ferrara - Associazione Amici della Bicicletta.

Nell'ambito della **sfida EMERGENZA CLIMATICA**, la strategia favorirà forme di welfare di comunità che pongano al centro lo scambio intergenerazionale e il rafforzamento delle attività educative e di orientamento dedicate ai giovani, e contemporaneamente - attraverso interventi mirati del terzo settore - la realizzazione di contesti in cui anche l'anziano possa rappresentare un punto di forza da cui partire per incidere sul territorio con nuovi servizi e nuove forme dello stare insieme espandendo le azioni a tutto il contesto urbano di riferimento.

La dotazione territoriale ha, peraltro, una caratteristica fondamentale per potersi porre in un'ottica di sviluppo equo e sostenibile. I progressi nel campo della sostenibilità ambientale non possono ritenersi tali se non condivisi e apprezzabili da larghe fasce della popolazione; per questo motivo è indispensabile collegare gli interventi utili a ridurre gli impatti negativi della crisi climatica a strategie non solo di coinvolgimento e di collaborazione con i cittadini ma, soprattutto, di co-creazione e di co-progettazione delle soluzioni. La crescente sensibilità nei confronti dei temi ambientali è un'importante risorsa per la pubblica amministrazione, che non solo può fare affidamento su un numero sempre crescente di proposte di soluzioni, segnalazioni e dell'attivismo propositivo dei propri cittadini, ma anche sulla trasversalità di questo sentimento, che collega e unisce persone molto diverse tra loro. Le caratteristiche orografiche, climatiche e ambientali di Ferrara la rendono da un lato vulnerabile agli effetti della crisi climatica, al contempo però il suo territorio risulta ideale per testare soluzioni innovative che coniughino la riconquista della fruibilità degli spazi pubblici altrimenti ostili per motivi di carattere ambientale alla realizzazione di interventi utili al miglioramento della sostenibilità urbana di Ferrara. Un sistema di Piazze cittadine divenute resilienti agli effetti del cambiamento climatico, basti pensare alla pericolosità dei fenomeni di bombe d'acqua o la intollerabile calura estiva, non rappresenta solo uno strumento per migliorare la qualità ambientale locale

ripristinando la permeabilità del suolo e consentendo di sostituire distese di asfalto con materiale drenante e infrastrutture vegetali, ma rimette a disposizione dei cittadini luoghi di aggregazione come immaginati nel primigenio impianto urbanistico.

Negli ultimi cinquant'anni la temperatura media annua di Ferrara è già aumentata significativamente, nell'ordine di 1,6° C. Rispetto al passato, gli scenari stimati per Ferrara fino al 2050 prevedono un ulteriore peggioramento delle condizioni climatiche (fonte: Regione Emilia-Romagna, 2020):

- la temperatura media annuale aumenterà da 13° a 14,7°;
- la temperatura massima estiva aumenterà da 29° a 32°;
- le notti tropicali estive (temperatura > 20°) aumenteranno da 7 a 22;
- le ondate di calore annuali aumenteranno da 3 a 9.

Altro rischio climatico a cui è fortemente esposto l'insediamento urbano è la perdita di beni e la riduzione della sicurezza legati alla difficile gestione delle acque pluviali in occasione di eventi estremi, che possono causare esondazioni e allagamenti (piogge molto intense). Aspetto opposto agli eventi estremi alluvionali, sono invece i periodi siccitosi che causano importanti crisi di approvvigionamento idrico che, come nel caso dell'estate 2022, possono imporre l'adozione di ordinanze per un uso più razionale e cautelativo dell'acqua.

Le ondate di calore hanno importanti conseguenze sulle condizioni di salute dei cittadini e sono responsabili di un numero di decessi che è possibile stimare. In particolare, Ferrara è risultata la peggiore tra i capoluoghi di provincia italiani per ondate di calore (Fonte: Qualità della vita, Sole24ore <https://lab24.ile24ore.com/indice-del-clima/indexT.php>) e, sulla base della mortalità stimata dal Profilo di Salute per il Piano della Prevenzione della Regione E-R, che fornisce una percentuale delle morti annue attribuibili alle ondate di calore, incrociate con i dati comunali relativi ai decessi per fasce di età, è possibile quantificare che le ondate di calore hanno causato una media di 39 morti/anno nella città di Ferrara nel periodo 2015-2019. Ferrara ha 130.000 abitanti, escludendo le zone del forese si hanno circa 106.000 abitanti dei quali circa 30.000 hanno più di 70 anni, circa il 25% della popolazione è over 70, quindi molto esposta ai disagi creati dalle ondate di calore.

Un percorso sistematico di Piazza che mitighino gli eventi climatici estremi non è quindi solo a beneficio del turista che può apprezzare la vivibilità e visitabilità di un intero centro storico, ma si rivolge soprattutto agli utenti più sensibili, soprattutto anziani, fragili e bambini, che con l'avvento della pandemia hanno progressivamente perduto luoghi di confronto, aggregazione e socialità. L'obiettivo della riqualificazione degli spazi risponde all'esigenza di rendere prossimali i servizi ad una utenza ampliata. In tal senso è importante che nel favorire la partecipazione e valorizzare la creatività e il protagonismo giovanili gli spazi siano in una rete strategica per rendere maggiormente efficaci le progettazioni che insistono sulle tematiche adolescenziali e giovanili; in quest'ottica è fondamentale avere non solo luoghi specifici riqualificati, centrali, visibili e accessibili, ma è altresì opportuno che ci siano contaminazioni tra associazionismo e soggetti che a vario titolo si occupano di educazione alla sostenibilità. Si individueranno degli spazi specifici a gestione associativa con la funzione di favorire il più possibile il confronto, lo scambio e la collaborazione sia sul fronte progettuale che su quello operativo.

La **sfida DIGITALE**. Affrontare il grande tema della trasformazione digitale e verde significa mirare a conciliare l'innovazione tecnologica e la tutela dell'ambiente per progettare società ed economie migliori. In questo senso, diventa fondamentale la creazione di comunità partecipate da cittadini, imprese, terzo settore e amministrazione, per immaginare e sperimentare utilizzi delle tecnologie digitali che migliorino la qualità della vita, promuovano l'inclusione, creino opportunità di lavoro ("COMUNITA' DIGITALI"). A tale scopo si orienteranno le riqualificazioni previste nell'ATUSS della città di Ferrara: l'adozione di modelli di sviluppo digitale e sostenibile che, a partire dalla creazione di nuovi spazi per l'attrazione turistica, la cultura e la socialità, mirino a sviluppare coinvolgimento, partecipazione, identità e nuova imprenditorialità giovanile. Il Laboratorio Aperto può dunque diventare in questa strategia il nodo di raccordo tra spazi riqualificati, nuove progettualità e collaborazioni tra diversi target che le realizzino in pieno. Nei suoi primi tre anni di attività, Il Laboratorio ha sviluppato esperienze ed asset che vanno in questa direzione e che possono essere messi al servizio dell'agenda di sviluppo territoriale della città: dalla creazione e gestione di reti di associazioni cittadine all'accompagnamento nello sviluppo di progettualità dal basso, dall'erogazione di servizi digitali ai cittadini all'educazione alle nuove tecnologie dei più giovani, dalla promozione di attività culturali all'accompagnamento alla nascita e crescita di nuove imprese. La metodologia di attuazione del ruolo del Laboratorio Aperto sarà quella delle comunità di pratica, intese come un'aggregazione informale di attori che si costituiscono attorno a pratiche di lavoro comuni sviluppando solidarietà organizzativa sui problemi, condividendo scopi, saperi pratici, significati, linguaggi.

Il percorso di trasformazione digitale, inoltre, mira alla creazione di un tessuto infrastrutturale Smart che possa potenziare le risorse relative alla digitalizzazione per servizi a favore dei Cittadini e della PA.

Sono vari i fronti strategici sulla quale l'amministrazione ha posto l'attenzione, gli obiettivi principali sono:

1. DIGITALE PER L'INCLUSIONE;
2. DIGITALE PER LA SICUREZZA;
3. DIGITALE PER IL GREEN;
4. DIGITALE PER LO SVILUPPO DEI SERVIZI PER I CITTADINI, PA E IMPRESE.

Per il DIGITALE INCLUSIVO su più fronti si lavora in un'ottica di sviluppo della posa di fibra ottica che possa collegare tutti i cittadini, imprese e uffici pubblici anche nelle frazioni (dove risulta più difficoltoso l'intervento degli operatori) così da rendere accessibile a tutti la connettività veloce (soprattutto dopo l'esperienza della DAD e dello smart-working accentuate dal COVID 19). Inoltre, è in via di sviluppo e consolidamento un'estensione della copertura WIFI pubblico negli spazi principali di aggregazione (giovanile, turistica, cittadina e a servizio degli esercenti ecc.) come piazze e luoghi principali della città.

Le iniziative messe in campo sopra elencate si sviluppano in sinergia partendo dalla posa di armadi stradali SMART per la gestione degli impianti di illuminazione, ma utilizzabili anche per IOT come lo sviluppo della sensoristica per il monitoraggio dei flussi (analisi delle abitudini), per il controllo dei parametri ambientali (inquinamento, rumore ecc.), domotica per il risparmio energetico. Infine è in via di sviluppo anche l'estensione della rete di sorveglianza di sicurezza in sinergia con le Forze dell'ordine presenti sul territorio.

Infine, in tema di **sfida sulle DISEGUAGLIANZE**, la ricucitura del quartiere di via Bologna, porta di accesso della Città (flussi turistici ed economici) e zona tra le più popolate e giovani (studenti e famiglie grazie ai costi accessibili delle abitazioni) con la riconnessione verso il centro storico e la zona est viene a costituire il punto di partenza per affrontare vuoti e squilibri che caratterizzano questo comparto attraverso soluzioni innovative che garantiscano una definitiva risposta ad esigenze che nel tempo si sono sempre di più evidenziate. La strategia integrata si sviluppa nell'ambito di molteplici interventi anche già programmati che mirano a sviluppare il potenziale dell'area attraverso miglioramento delle infrastrutture (strade e viabilità, trasporto pubblico locale, piste ciclabili, percorsi sicuri e parcheggi scambiatori) creazione di servizi per giovani e studenti, e per la popolazione in generale (abbattimento barriere architettoniche sia viarie che di accesso agli edifici), senza dimenticare le strutture e infrastrutture di potenziamento e valorizzazione dei flussi turistici.

Per le azioni di sviluppo delle aree oggetto della strategia è opportuna l'attivazione di interconnessioni a livello territoriale, attraverso la creazione di una filiera di stakeholder che possano contribuire alla realizzazione della strategia stessa. Nell'ambito delle azioni di riqualificazione, per quanto riguarda i servizi legati alla trasformazione della mobilità in un'ottica sostenibile, l'Amministrazione comunale si avvale di Ferrara TUA, AMI, Associazione FIAB, TPER, e RER. Con riferimento alle operazioni di marketing territoriale e rigenerazione urbana sono di supporto anche in un'ottica di co-creazione le Associazioni culturali (Ferrara OFF, Banda Musi, Sonika), Strada dei Vini e dei Sapori, Ferrara Arte, Consorzio Visit e altre Associazioni del comparto turistico, le Associazioni di categoria, e l'Istituto Navarra - Vergani. Strategico per gli aspetti di innovazione e transizione digitale, tema trasversale insieme alla sostenibilità e transizione ecologica, è il Laboratorio Aperto, realizzato e finanziato con lo strumento FESR nella precedente programmazione e posizionato in un luogo strategico rispetto all'area oggetto della strategia.

Per quanto riguarda le interconnessioni con l'ambito socio-sanitario e del III Settore poniamo della massima importanza il coinvolgimento di: Az. USL, ASP, Acer, CSV, Comitato Area Disabili, Ass. varie del III Settore.

3. Versione preliminare della visione di trasformazione dell'area urbana/sistema territoriale al 2030, in relazione agli obiettivi del Patto per il Lavoro e per il Clima della Regione Emilia-Romagna e alla loro declinazione nel DSR 2021-2027

La strategia territoriale integrata elaborata dal Comune di Ferrara riguarda un programma di "trasformazione" dell'area urbana con uno sguardo verso il futuro 2030, inserendosi come area urbana media in un'ottica di rilancio economico e di incremento dei servizi per i cittadini con un approccio sostenibile, innovativo e con particolare attenzione agli equilibri sociali e generazionali per colmare vuoti anche attraverso la ricucitura tra diverse aree della città e del territorio al fine di ridurre possibili diseguaglianze a vari livelli.

Gli obiettivi della strategia sono molteplici, così come i risultati attesi. La valorizzazione del territorio si attua potenziando e consolidando i suoi caratteri identitari che si individuano in beni e spazi di interesse storico-artistico presenti in alcune determinate aree urbane. La rifunzionalizzazione di edifici e aree verdi che ne fanno da cornice hanno l'obiettivo di facilitarne la fruizione da parte di cittadini e turisti.

Particolare attenzione è data al tema dell'inclusione sociale e accessibilità.

Fondamentale in quest'ottica è l'applicazione del concetto di fruibilità e di utenza ampliata che si ottiene attraverso un'intelligente organizzazione degli spazi per la creazione di un ambiente a misura di tutti. Comodamente fruibile, accessibile e sicuro. Gli edifici rifunzionalizzati, le aree verdi e l'arredo urbano che li andrà a caratterizzare dovranno essere concepiti come una utilitas per tutti i soggetti, svincolata dalla presenza o meno di una situazione di disabilità. La progettazione e rigenerazione degli spazi pubblici, pertanto non sarà "orientata alle esigenze dei disabili" o "speciale", ma orientata alla fruibilità da parte di tutti (bambini, giovani, donne in gravidanza, anziani, disabili, stranieri etc) con una impostazione fortemente inclusiva, basata sui concetti di Equità - Flessibilità - Semplicità - Percettibilità, e contenimento dello sforzo fisico.

1. Una città sostenibile con azioni mirate alla tutela ambientale, alla mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici, alla qualità dell'aria e all'utilizzo di energie rinnovabili: costruzione o rinnovo di percorsi ciclo-pedonali, riqualificazione energetica di edifici, sviluppo e valorizzazione di un turismo slow sostenibile e green, con percorsi intermodali e integrati che possano mettere in rete le eccellenze culturali, archeologiche e paesaggistiche della città di Ferrara, facilitazione dell'accesso ai servizi per qualsiasi cittadino, educazione ambientale a tutti i livelli, azioni di forestazione urbana;
2. Riduzione del divario generazionale con progetti integrati per la cultura e le industrie creative, il turismo e il commercio per il miglioramento del benessere dei cittadini anche attraverso l'offerta di servizi innovativi digitali: la rigenerazione di aree per la realizzazione di un polo culturale e musicale per la creatività giovanile che mira a rafforzare la filiera delle "industrie culturali creative" in stretta relazione con la valorizzazione dei beni culturali. Saranno privilegiate e potenziate azioni per l'inclusione sociale finalizzate ai giovani, ma anche anziani e fragili;
3. La strategia prevede progettazioni integrate e condivise finalizzate all'utilizzo effettivo degli spazi e dei percorsi con azioni inclusive e partecipate rivolte a fasce predeterminate della popolazione. Le progettazioni saranno attivate in un'ottica interdisciplinare e declinate in azioni concrete, grazie alla collaborazione del

Museo di Storia Naturale, Servizio Giovani Generazioni e Politiche Sociali. Obiettivo condiviso sarà la creazione di attività outdoor capaci di moltiplicare l'utilizzo degli spazi cittadini interessati dalla riqualificazione in ottica di volta in volta educativa, partecipativa, di scambio di saperi.

La coerenza della strategia con gli obiettivi del Patto per il Lavoro e per il Clima è assicurata dalla natura integrata delle azioni da realizzare che tengono in considerazione le 4 sfide sistemiche rendendo l'Amministrazione direttamente responsabile di una visione trasformativa partecipata grazie al coinvolgimento del Laboratorio Aperto e di una filiera di stakeholder territoriali anch'essi attori e protagonisti per la realizzazione degli obiettivi.

Nell'ambito del Documento Unico di programmazione 2021-2024 del Comune di Ferrara (DUP), l'Amministrazione in coerenza con il patto per il Lavoro e per il Clima, ricalca il percorso nell'ambito della 4 sfide sistemiche (demografica, climatica, digitale, diseguaglianze) e intende sviluppare e concretizzare le importanti dodici sfide di mandato contenute nelle Linee programmatiche quinquennali come base per un futuro ulteriore sviluppo del territorio orientato alla crescita demografica grazie al rafforzamento del sistema lavorativo, economico e dei servizi, alla mitigazione e al contrasto degli effetti del cambiamento climatico attraverso politiche innovative e co-create con i propri cittadini.

Le politiche di sviluppo territoriale adottano progettualità che abbiano l'obiettivo di rendere il territorio capace di esercitare funzioni rinnovate di insediamento equilibrato di persone, famiglie ed imprese.

In questo contesto dinamico, diventa necessario e funzionale recuperare i valori dell'identità di un territorio, legati alla capacità di valorizzare il contesto culturale e paesaggistico ferrarese, in un'ottica di attrattività e di inclusività e fruibilità riferita ad una utenza ampliata.

La salvaguardia e la valorizzazione dello straordinario e prezioso patrimonio storico - artistico - architettonico - monumentale e delle istituzioni culturali cittadine (Musei, Biblioteche, Teatri, Palazzi, Chiese, Archivi) sono la punta di diamante e il principale volano del nostro sistema culturale e turistico. La valorizzazione delle Mura storiche, straordinario e cospicuo patrimonio storico culturale dell'architettura militare ed elemento centrale del fascino della nostra Città completerà uno straordinario percorso turistico, sostenendo, anche sul fronte economico, lo sviluppo del territorio e sul fronte della fruibilità, una ampia gamma di servizi destinati alla popolazione.

Ferrara dispone di un'offerta di patrimonio culturale e museale importante ma non sufficientemente valorizzato. Occorre aumentare l'attrattività turistica, sviluppando le risorse e le potenzialità esistenti, con un'azione di coordinamento tra tutti gli attori istituzionali del territorio ed il settore privato (operatori del turismo e della cultura); attraverso un metodo aperto e partecipato al fine di migliorare il posizionamento strategico di Ferrara nello scenario regionale, nazionale e internazionale.

Il consistente ed eterogeneo patrimonio immobiliare del Comune, inoltre, deve essere attentamente valorizzato, gestito e razionalizzato in particolare nell'attuale congiuntura socio-economica che impone la rifunzionalizzazione e la trasformazione dei luoghi di cultura in spazi accessibili per tutti, al fine di garantire la massima fruibilità e attrattività del patrimonio tutto. Questi processi, da attuarsi in sinergia tra i diversi soggetti pubblici

presenti nella nostra Città e coinvolgendo i soggetti privati e gli enti del terzo settore anche attivando forme di Partenariato Pubblico Privato, oltre alla generare risorse economiche, sollecitano iniziative di riconversione e riuso e consentono il reinserimento dei cespiti nel circuito economico sociale, innescando, conseguentemente, la rigenerazione urbana con ricadute positive sul territorio, oltre che sotto il profilo della riqualificazione fisica e del risparmio di territorio, anche e soprattutto sotto il profilo economico-sociale e della sicurezza, migliorando così la qualità di vita dei cittadini.

La strategia trasformativa va declinata in termini ambientali, con particolare attenzione al tema del cambiamento climatico e ad azioni di mitigazione dello stesso. L'ingresso di Ferrara all'interno di importanti reti nazionali dedicate alla condivisione delle politiche di sviluppo urbano unito al successo delle candidature di importanti e ambiziosi progetti di carattere ambientale a programmi europei testimoniano la visione consolidata di una città che ha una strategia ben chiara.

L'obiettivo deve essere la replicabilità su una scala sempre più ampia e inserita nel tessuto cittadino delle attività realizzate tramite progetti e siti pilota, che hanno già testimoniato le potenzialità di diverse strategie, quali le attività di Forestazione Urbana, condivise con i cittadini dei quartieri ambientalmente più fragili, l'intervento di mitigazione delle piazze cittadine che più soffrono a causa delle "isole di calore" e il coinvolgimento di cittadini e associazioni nelle attività di monitoraggio ambientale, soprattutto della qualità dell'aria.

Uno dei temi di importanza strategica per la nostra Città è quello di promuovere progetti e iniziative volte a diffondere ad ogni livello la "cultura della sostenibilità". Si tratta di sviluppare ed elaborare nuovi modi di vivere gli spazi collettivi, riuscendo a soddisfare le esigenze di mobilità e di sosta senza compromettere la vivibilità, la salute e le risorse vitali per il nostro territorio.

Proprio nell'ambito delle politiche di sviluppo urbanistico sostenibile della città in stretta connessione con le necessità di progettazione della mobilità all'interno del circuito urbano si pone in primo piano il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS). Questo è uno strumento di natura strategica che orienta la mobilità in senso sostenibile con un orizzonte temporale di medio-lungo periodo (10 anni), ma con verifiche e monitoraggi ad intervalli di tempo predefiniti; deve sviluppare una visione di sistema della mobilità e si correla e si coordina con i piani urbanistici a scala sovraordinata e comunale. Il PUMS pone al centro le persone e le imprese e la soddisfazione delle loro esigenze di mobilità, seguendo un approccio trasparente e partecipativo che prevede il coinvolgimento attivo dei cittadini e di altri portatori di interesse fin dall'inizio del suo processo di attuazione. Con il PUMS si opera un passaggio fondamentale dalla pianificazione dei trasporti alla mobilità sostenibile, in quanto si supera l'approccio ex post che vedeva il traffico come elemento critico su cui operare a favore della valutazione ex ante delle esigenze di spostamento delle persone e della relativa offerta di modalità di spostamento sostenibile.

La strategia è coerente con un'altra delle sfide sistemiche del Patto per il Lavoro e il Clima di preminente importanza e che trova spazio tra gli obiettivi sopra citati: la riduzione delle disuguaglianze e ogni forma di esclusione sociale per quanto riguarda le nuove generazioni. Liberare le energie vitali della Città, ascoltare e sostenere le richieste dei giovani, singoli e associati, sono una priorità dell'amministrazione. Coinvolgere al massimo i giovani nella vita e nella crescita della propria città e nello sviluppo di una cultura identitaria rappresenta un traguardo fondamentale. La strategia pone tra i suoi obiettivi

infatti, avvicinare i giovani ai luoghi di produzione culturale del territorio; i giovani sono una forza motrice di innovazione e di produzione di cultura; incrementare e rafforzare la collaborazione tra privati, enti e associazioni (incontro pubblico-privato) che svolgono attività in campo culturale/artistico e costruire insieme reti di associazioni giovanili; incrementare l'offerta di opportunità socializzanti, ricreative per i giovani, per la loro partecipazione alle attività organizzate, per favorire la loro crescita personale e professionale. Sarà dato impulso e continuità a quanto sviluppato con il Laboratorio Aperto di Ferrara nel sostenere infrastrutture materiali ed immateriali intelligenti per lo sviluppo di spazi collaborativi legati alla creatività, ai mestieri, alla fabbricazione digitale e al design; uno spazio giovani dedicato al progettare (il proprio lavoro, la propria impresa, il proprio ruolo sociale) in forte complementarità con il servizio informa giovani per renderlo efficace, innovativo.

L'Amministrazione Comunale di Ferrara tra i suoi obiettivi strategici pone, inoltre quello di trasformare Ferrara da Città con l'Università a vera Città Universitaria e a misura di studente universitario; il rapporto tra la comunità cittadina e la sua Università deve essere rafforzato e potenziato, valorizzando lo straordinario patrimonio di idee e di eccellenze in campo scientifico-culturale espresso dalla presenza della comunità universitaria nel nostro territorio. L'università e i suoi luoghi devono diventare uno dei principali motori dello sviluppo urbano e della qualità della Città. La strategia prevede infatti l'opportunità di incrementare la dotazione di alloggi e residenze per studenti universitari fuori sede.

Le giovani generazioni, inoltre, in continua evoluzione, rispecchiano i repentini cambiamenti sociali e pertanto gli adulti che si occupano a vario titolo della loro crescita sono sempre più impegnati nel dare risposte adeguate e appropriate alle esigenze attuali e di prossimità. Pertanto gli obiettivi che si perseguono e gli strumenti che si utilizzano devono essere flessibili, aggiornati e mirati a svolgere azioni informative e formative efficaci a rendere i giovani protagonisti e consapevoli della propria crescita. Un programma di scambio intergenerazionale fra giovani e anziani costituisce una ricchezza per la nostra Città. Mettere in comunicazione con progetti concreti le generazioni a partire dai bambini e dagli anziani è un traguardo utile per la comunità.

Le politiche giovanili non sono un'area protetta ma sono il luogo di incontro e confronto tra generazioni, tra il mondo giovanile e il mondo degli adulti, pertanto la cura e la soddisfazione dei bisogni dei nuclei familiari e dei singoli, a partire da quelli più deboli e fragili deve essere assicurata grazie ad un patto tra Comune, privato sociale e terzo settore. Fondamentale il ruolo che attualmente svolge ASP (Azienda pubblica di servizi alla persona) nella gestione del sistema integrato dei servizi alla persona. Inoltre, è attiva una rete di associazioni e professionisti in grado di offrire una rete relazionale e di supporto agli anziani fragili con possibile perdita dell'autosufficienza. Occorre individuare soluzioni per favorire il mantenimento dell'autonomia degli anziani, inoltre, compito non meno importante è quello relativamente agli aspetti della promozione della salute di tutti i cittadini, per la quale è necessario attivare una collaborazione strutturata con AUSL e ARPAE per favorire la diffusione di una "cultura della vivibilità ambientale" e di un quadro organico di interventi per il miglioramento del grado di qualità ambientale del nostro territorio.

La visione generale della strategia trasformativa della Città di Ferrara non si limita all'utilizzo dei fondi Europei messi a disposizione della Regione, ma viene individuata, oltre

a risorse proprie dell'Amministrazione, anche grazie a finanziamenti messi a disposizione dal PNRR, da bandi Europei nell'ambito di Programmi a gestione Diretta oppure nell'ambito della Cooperazione Territoriale o dai Ministeri con appositi bandi, oppure ancora, grazie a strategie di Project Financing attivando partenariati pubblico-privati.

Tabella 2 Raccordo obiettivi Patto per il Lavoro e per il Clima e obiettivi generali ATUSS

Obiettivo strategico Patto per il Lavoro e per il Clima	Linea di intervento Patto per il Lavoro e per il Clima (opzionale)	Obiettivi generali ATUSS
<p>1. Emilia-Romagna, Regione della Conoscenza e dei Saperi</p>	<p>- Rafforzare e incrementare le opportunità di formazione permanente per permettere a tutte le persone di intraprendere percorsi individuali per accrescere i livelli di istruzione e delle competenze e rafforzare la propria occupabilità per tutto l'arco della vita.</p>	<p><i>Sviluppare e sostenere la formazione a vari livelli e con diverse modalità, anche come opportunità di miglioramento e trasformazione del territorio e della comunità per quanto riguarda, in particolare le giovani generazioni con il coinvolgimento di stakeholders</i></p>

<p>2. Emilia Romagna, Regione della Transizione ecologica</p>	<p><i>•Investire per un nuovo turismo sostenibile, inclusivo e lento, a partire dalle ciclovie e dai cammini, costruendo percorsi intermodali e integrati che mettano in rete le eccellenze</i></p>	<p><i>Consolidamento e sviluppo di infrastrutture e strumenti che possano facilitare e migliorare la fruizione delle eccellenze del territorio cittadino sia dal punto di vista artistico, culturale che naturalistico anche attraverso modalità slow ed esperienziali accessibili</i></p>
--	---	--

	<p><i>culturali, archeologiche e paesaggistiche del nostro territorio, promuovendo investimenti sulle energie rinnovabili e la mobilità elettrica e favorendo strutture turistiche ecosostenibili a impatto zero.</i></p>	
<p>2. Emilia Romagna, Regione della Transizione ecologica</p>	<p><i>•Promuovere sostenibilità, innovazione e attrattività dei centri storici attraverso lo sviluppo di processi di rigenerazione, che tengano insieme gli interventi edilizi ed urbanistici, le scelte in materia di accessibilità e mobilità, il rafforzamento dei servizi e delle dotazioni infrastrutturali, le azioni di adattamento ai cambiamenti climatici e le misure di rivitalizzazione del tessuto economico e sociale.</i></p> <p><i>•Investire su una nuova mobilità sostenibile promuovere l'uso della bicicletta anche attraverso la realizzazione di 1000 km di nuove piste ciclabili;</i></p>	<p><i>Consolidamento e sviluppo di infrastrutture finalizzate alla mobilità sostenibile per una maggiore attrattività, accessibilità e sostenibilità di spazi pubblici cittadini;</i></p> <p><i>Azioni di rigenerazione urbana atte alla rifunzionalizzazione degli spazi urbani nell'ottica della transizione ecologica con particolare attenzione alle infrastrutture verdi, alla riforestazione(per contrastare le isole di calore, contrastare la crescente impermeabilizzazione dei suoli e favorire l'infiltrazione e il drenaggio delle acque meteoriche) e all'efficientamento energetico degli edifici</i></p>

	<p><i>incentivare gli investimenti per lo sviluppo della mobilità elettrica; accelerare l'integrazione sia tra ferro e gomma, sia con le nuove modalità di mobilità sostenibile;</i></p>	
<p>3.Emilia Romagna, Regione dei Diritti e dei Doveri</p>	<p><i>•Rilanciare le politiche di sostegno ai giovani e la collaborazione della rete educativa anche attraverso lo strumento della co-progettazione, cogliendo i segnali di disagio presenti nel contesto scolastico e nella comunità, con attenzione ai nuovi fenomeni come il ritiro sociale.</i></p>	<p><i>-Valorizzazione, funzionalizzazione e riqualificazione degli spazi dedicati alla creatività e all'inclusione giovanile;</i></p> <p><i>-Ricucitura funzionale degli ambiti dedicati alle attività creative con ambiti urbani destinati a diversa fruizione;</i></p> <p><i>- Collaborazione e sinergie con stakeholders e istituzioni locali nell'ottica della realizzazione di contesti creativi, educativi a livello multidisciplinare</i></p>
<p>3.Emilia Romagna, Regione dei Diritti e dei Doveri</p>	<p><i>•Rafforzare l'Agenzia Regionale per il Lavoro e il sistema integrato pubblico-privato per qualificare i servizi e le politiche attive nei confronti dei giovani, delle donne, di chi ha perso o rischia di perdere il lavoro.</i></p>	<p><i>Stretta collaborazione del Comune di Ferrara con RER e Agenzia Regionale per il lavoro anche nell'ottica di opere di ristrutturazione di spazi ed edifici esistenti al fine di dare maggiore spinta ed evoluzione ai servizi per le politiche attive per quanto riguarda le nuove generazioni, donne e persone in situazioni di fragilità sociale o lavorativa</i></p>

<p>4. Emilia-Romagna, Regione del Lavoro, delle Imprese e delle Opportunità</p>	<p><i>•Rafforzare le imprese e le filiere delle industrie culturali e creative in stretta relazione con la valorizzazione dei beni culturali e con le azioni di sostegno allo spettacolo, al cinema e audiovisivo, all'editoria.</i></p>	<p><i>- Incrementare e rafforzare la collaborazione tra privati, enti e associazioni (incontro pubblico-privato) che svolgono attività in campo culturale/creativo e costruire insieme reti di associazioni giovanili intorno al Laboratorio Aperto, incentivando la nascita di nuove progettualità, servizi e micro imprese negli ambiti culturale e creativo</i></p>
<p>4.Emilia-Romagna, Regione del Lavoro, delle Imprese e delle Opportunità</p>	<p><i>•Creare e rafforzare nuove imprese e nuove attività professionali, in particolare giovani e femminili, con un'attenzione particolare alle start-up innovative, definendo un hub regionale col ruolo di ricerca, sostegno e codifica dei progetti dell'imprenditorialità innovativa, avvalendosi anche dell'osservatorio regionale.</i></p>	<p><i>-Ampliamento, riqualificazione e funzionalizzazione di luoghi atti al rafforzamento di attività professionali attraverso la collocazione in contesto urbano e di richiamo storico artistico e culturale</i></p>

4. Descrizione dell'approccio integrato per dare risposta alle esigenze di sviluppo individuate e per realizzare le potenzialità dell'area

La strategia territoriale del Comune di Ferrara si inserisce appieno nella Priorità 4 del POR FESR per quanto riguarda l'attrattività, la coesione e lo sviluppo territoriale in ambito urbano per la promozione dell'attrattività e sostenibilità del territorio cittadino. In particolare, si pone in primo piano la promozione dello sviluppo sociale economico e ambientale in un'ottica integrata e inclusiva dove la cultura e il patrimonio monumentale, il patrimonio naturale e il turismo sostenibile hanno un ruolo di primo piano per la Città di Ferrara.

Diversi sono gli interventi da mettere in campo per dare risposte ai fabbisogni e alla vocazione dell'area urbana ferrarese con una strategia che possa coinvolgere, oltre all'Amministrazione Comunale anche gli attori locali, da intendersi sia come stakeholders istituzionali o economici, ma anche come cittadini, per attivare nuovi processi partecipati che possano

portare al rilancio e al consolidamento dello sviluppo e dell'attrattività del territorio con uno sguardo di particolare attenzione al sistema turistico e culturale rafforzando il tessuto sociale ed economico locale, in un'ottica di sostenibilità ambientale e innovazione tecnologica.

Gli interventi che daranno attuazione all'Agenda Trasformativa Urbana per lo Sviluppo Sostenibile della Città di Ferrara si sostanzieranno in interventi di recupero, riuso, rigenerazione e riqualificazione di luoghi ed edifici pubblici, con una attenzione particolare alla viabilità e mobilità sostenibile e accessibile e a contenitori identitari che possano valorizzare e consolidare la fruibilità delle aree del centro storico per cittadini e turisti, ma al contempo possano creare ricuciture con aree immediatamente periferiche in modo da facilitare processi di coesione della comunità urbana. Hanno un ruolo importante azioni di marketing territoriale per la promozione del territorio nei confronti delle imprese e dei cittadini che vi risiedono in modo da aumentarne il benessere, la coesione interna e lo spirito identitario.

La valorizzazione del patrimonio monumentale e ambientale, in un'ottica di sviluppo sostenibile, riguarderà pertanto sia interventi di riqualificazione materiale degli spazi pubblici, sia immateriale con progetti partecipati da integrare negli spazi riqualificati, ma anche interventi (pubblici) di promozione e attrattività turistica territoriale urbana.

Di importanza fondamentale saranno interventi di riqualificazione e miglioramento delle infrastrutture verdi finalizzate al mantenimento e miglioramento dell'ecosistema e dell'adattamento climatico. La sostenibilità è una caratteristica trasversale e centrale della strategia di trasformazione urbana proposta, in piena coerenza con gli obiettivi in materia di transizione ecologica fissati dal Patto per il lavoro e per il Clima della Regione Emilia Romagna a cui aderisce il Comune di Ferrara.

Possiamo riassumere in maniera schematica i seguenti ambiti di intervento, tenendo presente a quanto riportato nell'Appendice 2:

- Azioni per la transizione ecologica verso la neutralità climatica e modelli di sviluppo urbano circolare, attraverso interventi integrati e sinergici per l'efficienza energetica degli edifici pubblici, la mobilità sostenibile, la gestione dei rischi e l'adattamento ai cambiamenti climatici, le infrastrutture verdi: riqualificazione e ricucitura di percorsi ciclo pedonali e ciclabili - riqualificazione energetica edifici - utilizzo infrastrutture verdi- azioni di forestazione urbana;
- Azioni volte alla cultura della sostenibilità per rafforzare il protagonismo e il coinvolgimento della comunità nel raggiungimento a livello locale degli obiettivi legati all'Agenda 2030 e alla lotta al cambiamento climatico, anche attraverso la promozione dell'educazione ambientale e alla sostenibilità e al consumo consapevole;
- Progetti integrati per cultura e industrie creative, turismo e commercio, focalizzando l'attenzione all'area urbana del Centro Storico e al Sistema delle Piazze, proseguendo lungo il parco Lineare delle Mura zona sud est che parte dalla zona di Via Bologna Porta Paola fino ad arrivare a Piazzale Medaglie D'Oro, attuando quindi una ricucitura con il quartiere di Via Bologna attraverso la realizzazione di interventi di rigenerazione urbana mirati alla realizzazione di servizi per i cittadini con un occhio particolare alla innovazione digitale e tecnologica, tenendo conto delle ripercussioni sociali sulla vita delle città (gentrification) e sulla qualità dell'occupazione, in ottica di inclusione sociale;
- Progetti integrati di rigenerazione urbana che contribuiscano all'obiettivo "consumo

di suolo saldo zero”, connessi a processi di trasformazione in corso o a investimenti complementari pubblici e privati.

Di seguito gli interventi descritti in maniera sintetica:

- Rigenerazione, valorizzazione e riconfigurazione di beni storico-artistici con una precisa e nuova funzionalità, con particolare attenzione alla accessibilità, o per realizzazione di servizi per la comunità in ambito culturale, formativo, sociale, per lo svago;
- Riqualificazione aree verdi e piazze o aree senza una precisa connotazione funzionale con inserimento di infrastrutture verdi per contrastare gli effetti del cambiamento climatico;
- Riqualificazione di percorsi pedonali/ciclabili accessibili e innovativi;
- riqualificazione aree sosta e parcheggi scambiatori in modo da ricostituire un equilibrio sostenibile nel modello della viabilità/mobilità urbana sostenibile e per la valorizzazione massima dei beni storico-artistici e paesaggistici a fini di marketing territoriale e della fruizione turistica;
- Progetti per rispondere a nuovi rischi sociali derivanti dai cambiamenti demografici della società (invecchiamento della popolazione, assottigliamento delle reti familiari) favorendo il protagonismo giovanile, e il superamento degli squilibri demografici, favorendo l'invecchiamento attivo.

Gli interventi sopra indicati si inseriscono all'interno della strategia in maniera integrata con ulteriori azioni co-progettate insieme al territorio che hanno l'obiettivo di conferire valore aggiunto, consolidare e potenziare il risultato dell'intervento di per sé realizzato. La strategia integrata così impostata garantisce, oltre ad una trasformazione delle aree considerate in termini di valorizzazione identitaria e di fruibilità, come valore aggiunto, anche la possibilità di potenziare le politiche e le strategie di marketing territoriale efficaci per la valorizzazione delle potenzialità del territorio. La rigenerazione delle piazze del centro storico, il miglioramento dei percorsi paesaggistico-culturali e la rifunzionalizzazione di edifici identitari all'interno del Parco Lineare delle Mura in un'ottica sostenibile offrono l'opportunità di sviluppare e consolidare un turismo green accessibile e consapevole che può soddisfare più ampie categorie di fruitori attraverso un turismo esperienziale, culturale, artistico o cicloturismo senza dimenticare l'opportunità per i cittadini ferraresi (famiglie con bambini e anziani) di poter vivere la città appieno con rinnovato benessere e interesse.

Progetti di valorizzazione e promozione del tessuto urbanistico e monumentale con finalità di incremento dell'attrattività turistica dell'area urbana prescelta mirano ad implementare gli *asset* che Ferrara può sfruttare a sostegno dei flussi turistici, con evidenti ricadute sul tessuto economico e sociale delle zone interessate.

Importante l'intreccio che va a determinarsi fra turismo a matrice culturale e turismo focalizzato sulle eccellenze ambientali di un territorio, fattore importante nell'individuazione delle mete turistiche: un turismo che cerca l'arricchimento intellettuale ma anche una dimensione *green e slow*.

Inoltre, gli interventi previsti hanno come obiettivo la costruzione di percorsi turistici *esperienziali* accessibili rivolti ad un target turistico estremamente diversificato: famiglie con bambini, turismo culturale, cicloturismo, turismo attento al valore della sostenibilità ambientale e all'intreccio fra paesaggio urbano e paesaggio naturale.

Oltre al valore aggiunto legato all'attrattività turistica, la strategia integrata si pone come ulteriore obiettivo quello di incidere in modo significativo sulle tematiche sociali dei rapporti intergenerazionali e della valorizzazione della creatività giovanile. Gli interventi di riqualificazione dei beni e degli spazi che contengono già o conterranno attività culturali, musicali e creative, orientate ad un pubblico giovanile mirano alla creazione di sinergie, aumentando gli impatti dei risultati attesi all'interno dell'area urbana in un contesto rinnovato e maggiormente fruibile sia per quanto riguarda gli spazi interni che esterni e favorire l'inclusione e integrazione sociali dei giovani.

In una città con uno dei più alti indici di vecchiaia a livello nazionale (rapporto tra la popolazione ultrasessantacinquenne e la popolazione da 0 a 14 anni), i giovani sono ancor più una risorsa che va valorizzata e coinvolta nelle progettazioni che li riguardano. La riqualificazione degli spazi e la ricalibratura dei servizi che storicamente sono deputati a informazione, formazione e socialità dei giovani, incide sensibilmente sulla cittadinanza attiva e sulla permanenza in una città accogliente e performante per chi è in crescita verso l'età adulta. La creazione ex novo di spazi per la partecipazione, la coprogettazione e lo scambio intergenerazionale ha l'obiettivo non solo di dare opportunità di progetti di vita futura anche a partire dai vecchi mestieri ma anche di poter contare e dare un contributo fattivo per il benessere ambientale e sociale dell'intera comunità.

Inoltre, le riqualificazioni e rigenerazioni di carattere ambientale e culturale che si rivolgono a tutta la cittadinanza hanno un impatto decisivo e sostanziale sulla popolazione giovanile che ha il compito di preservare, mantenere e valorizzare in un'ottica sistemica il patrimonio inestimabile della propria città.

Tabella 3 Tastiera dei fondi per il finanziamento delle azioni/progettualità (se già disponibili)

Ambiti prioritari ATUSS	FESR	FSE	FSC	PNRR	CTE	FONDI CE	RISORSE LOCALI
Innovazione trasformativa							
Transizione digitale	Azione Laboratorio Aperto (Comunità Digitali)	Azione in collaborazione con il Laboratorio Aperto e Politiche Giovanili (Comunità Digitali)					

<p>Transizione ecologica ed economia circolare</p>	<p>Progetto Museo Storia Naturale; Interventi di riqualificazione Edifici Polo Musicale e creatività giovanile - Azioni per la fruibilità del Parco Lineare delle Mura e Mura cittadine -Centro</p>						
--	---	--	--	--	--	--	--

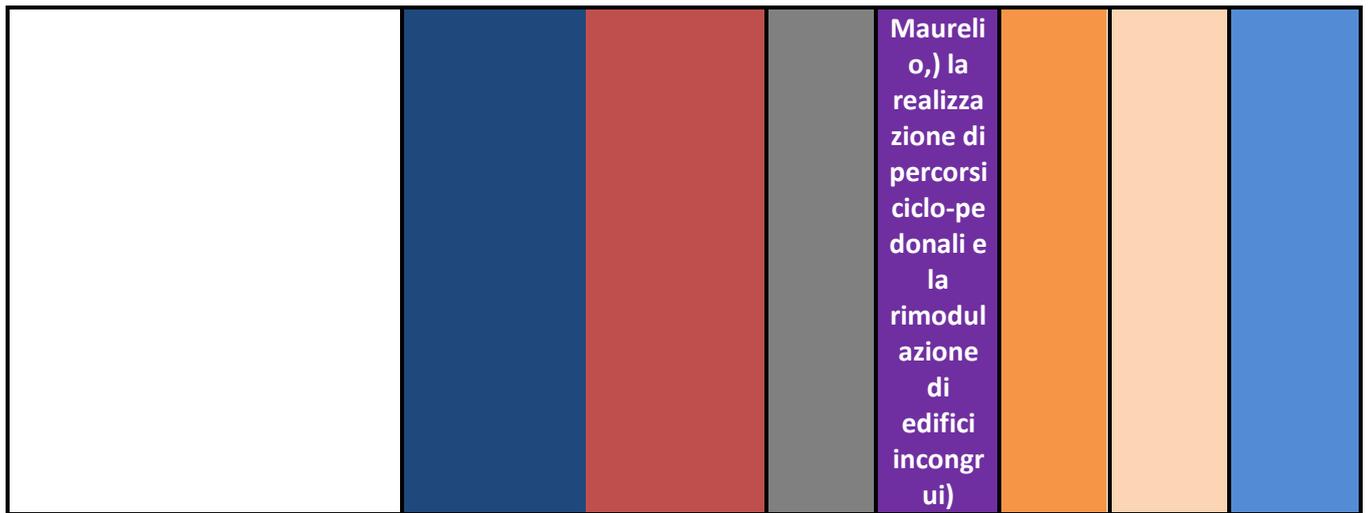
	storico (Piazze) - Percorsi Ciclo-pedonali per la mobilità sostenibile e accessibile						
Cultura della sostenibilità	Progetto Museo Storia Naturale - Progetto casa dell'Ortolano - Riqualificazione Piazze centrali	Azioni/laboratori sulla sostenibilità - Museo di Storia naturale e progetto casa dell'Ortolano					
Progetti integrati per cultura e industrie creative, turismo e commercio	Polo Musicale e creatività giovanile - Azioni per la fruibilità del Parco Lineare delle Mura e Mura cittadine e Centro storico (Piazze)	Azioni e progettualità per consolidare dialogo intergenerazionale - Giovani e Anziani nel campo della creatività e cultura/ Azioni mirate fruibilità parco storico mura Anziani e persone con disabilità					
Progetti per rispondere a nuovi rischi sociali	Azioni e Progetti per accessibilità (disabilità-fragilità) - Percorsi benessere e nordic walking e mobilità dolce per anziani e persone con						FARO 3 – MUSEO STORIA NATURALE abbattimento barriere architettoniche e accessibilità

	disabilità/fr gili						
Prossimit� e accessibilit� dei servizi, a partire dalle aree periferiche e meno integrate							

<p>Rigenerazione urbana</p>	<p>Interventi di riqualificazione nel Parco Lineare delle Mura - Percorsi Ciclo-pedonali per la mobilità sostenibile e accessibile- Sistema delle Piazze Centrali - Progetto Mercato Coperto- Museo di Storia Naturale</p>			<p>M4-C1-rif. 1.7: Alloggi per studenti e riforma della legista. sugli alloggi per studenti (x PROG. FARO 4 – Ippodromo da parte di UNIFE); M2-C4-inv. 3.4: Bonifica dei siti orfani (x PROG. FARO 1E – Area ex AMGA)</p> <p>M5 - Inclusione e coesione e C2 - Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore</p>			<p>PROG. FARO 2 – MERCATO S. STEFANO (da finanziamento ministeriale Italy City Branding parte progettazione- Realizzazione project Financing e fondi comunali</p>
-----------------------------	--	--	--	--	--	--	--

				<p>inv. 2.1 - Investimenti in progetti di rigenerazione urbana Progetto relativo all'accesso est della città mediante la riqualificazione e la rifunzionalizzazione dello spazio pubblico compreso tra le vie Ippolito d'Este, Via Baluardi , Via Alfonso d'Este, Porta Romana con rivisitazione della viabilità del comparto, in corrispondenza dell'intersezione di via</p>			
--	--	--	--	--	--	--	--

				San			
--	--	--	--	-----	--	--	--



5. OPZIONALE - Elenco dei progetti faro, se disponibili, per la realizzazione della visione al 2030

PROGETTO FARO 1

Rifunzionalizzazione di edifici identitari e valorizzazione del Parco lineare delle Mura (zona sud est) con ricucitura del comparto Via Bologna e Rigenerazione dell'area urbana centro storico

Come precedentemente anticipato, una delle progettualità più significative muove dal lavoro già iniziato con la precedente programmazione POR FESR 2014-2020 con lo scopo di arricchire e completare interventi già realizzati (Asse 5 e Asse 6: La Grande Cornice Verde, MoVerdi e SpazioVerdi_OpenLab). Tali progettualità, infatti, hanno permesso al Comune di Ferrara di dare inizio alla rigenerazione e restituzione di una parte importante della città, adiacente al Centro Storico attraverso la realizzazione di una importante ricucitura per una migliore fruizione da parte di turisti e cittadini (entrata nel centro storico della Città da Via Bologna con Porta Paola - fruizione dei Baluardi San Lorenzo e Amore - nuova vita a Piazza Verdi e ex Teatro Verdi). Il Progetto Faro 1, pertanto, costituisce una

evoluzione ulteriore delle azioni già concluse e utilizzate con successo. Ci si propone di ampliare la “porzione” di città da rigenerare per rendere maggiormente fruibili nuovi percorsi e spazi con rinnovata sensibilità e attenzione a temi e peculiarità oggi fortemente presenti, come la necessità dell'utilizzo di spazi aperti o “nuovi luoghi all'aperto” con nuove funzionalità. Necessità evidenziata tra le conseguenze generate dalla Pandemia. Si tratta di un progetto integrato che vuole porre l'accento alle necessità legate alla accessibilità ad una utenza ampliata, mantenendo alto il livello di innovatività e sostenibilità. Punto fondamentale, sarà quello di dare una nuova vita al percorso che unisce i Baluardi San Lorenzo e Amore, fino ad arrivare all'area San Giorgio Bagni Ducali, completamente ripensata per nuove funzionalità e nuovi collegamenti. Il percorso poi si snoderà verso il centro storico per raggiungere due importanti piazze anch'esse completamente rigenerate ed attualizzate.

[Il Parco Lineare delle Mura](#)

Le Mura nel corso del XX e XIX secolo, quando hanno perso il loro significato “militare” originario, hanno acquisito un ruolo del tutto inatteso, come “infrastrutture” dall'alto valore culturale e paesaggistico, fruite dall'intera popolazione con modalità del tutto originali, in special modo come parco pubblico “lineare” cittadino. Creano inoltre una “cintura” verde che, se da un lato racchiude e definisce il centro storico consolidato, dall'altro crea un sistema di relazioni paesaggistiche con l'extra moenia, anche tramite elementi di connessione ciclo-pedonali, che trasformano le antiche porte/baluardi/bastioni in veri e propri “hub” tra il fuori ed il dentro della città storica.

La Riquilificazione di percorsi pedonali/ciclabili nel vallo del tratto di Mura sud est, integrati da opere di restauro manutentivo di tratti della cortina muraria e da interventi di riconfigurazione della parte sommitale del Baluardo dell'Amore, ne garantiscono la fruizione come area verde integrata al percorso storico-artistico. La valorizzazione del Baluardo Barbacane di San Giorgio in termini di parco archeologico e la ricucitura del percorso dalla sommità del Baluardo verso i Bagni Ducali attraverso il vallo, ne garantiscono la fruibilità, implementando l'accessibilità ciclo-pedonale e garantendo una maggiore permeabilità tra "intra ed extra moenia". Con fondi PNRR - Rigenerazione Urbana si ridefiniranno i percorsi stradali in entrata e in uscita dal varco sud est delle Mura, si darà continuità ai percorsi ciclo-pedonali lungo il perimetro murato garantendo l'accessibilità e il superamento delle barriere architettoniche nella zona di via Baluardi – Porta San Pietro.

[Percorsi pedonali a inclusione totale nel parco Lineare delle Mura](#)

Nell'ottica della piena sostenibilità e accessibilità (secondo le innovative indicazioni del Wayfinding urbano), per quanto riguarda azioni di rigenerazione e riquilificazione di

alcuni dei tratti più significativi del Parco Lineare delle Mura e delle a cinta muraria sopra descritti, in considerazione delle necessità legate al dell'inclusione sociale, si pone tra gli interventi un importante progetto pilota per l'accessibilità, che per caratteristiche e particolare conformazione ben si adatta alla realizzazione di un percorso accessibile con riferimento a situazioni di ridotta capacità motoria o sensoriale. L'area presa in considerazione sarà quella del tratto del terrapieno che va dal Baluardo di San Lorenzo (area Parcheggio), fino al Baluardo dell'Amore, per continuare attraverso il Baluardo di San Giorgio, per concludersi all'interno del Parco lineare delle Mura nel vallo adiacente alla zona dei Bagni Ducali. Il percorso ad inclusione totale si concluderà nell'area verde di Viale Alfonso d'Este, oggetto di rigenerazione anch'essa, dove verrà realizzata un'area attrezzata con "percorso salute e fitness" ad inclusione totale e strutture atte alla funzione di palestre all'aperto con attrezzature inclusive fruibili da qualsiasi tipo di utenza (sportivi, giovani, anziani, persone con disabilità).

[Un Polo musicale e della creatività giovanile all'interno del Parco delle Mura](#)

La riqualificazione di alcune parti dell'edificio storico denominato Bagni Ducali con il rifacimento della copertura vetrata del cortile centrale e opere di insonorizzazione delle stanze del piano primo, hanno l'obiettivo della realizzazione della nuova sede/succursale del Conservatorio di Ferrara. Tale edificio potrà, inoltre, beneficiare della riqualificazione dell'area verde antistante che offrirà un collegamento al percorso ciclo-pedonale esistente nel vallo storico delle Mura con finalità turistiche e di svago (utilizzo a piedi e in bici o per percorsi benessere). Inoltre, la risistemazione di un'area parcheggio di prossimità sarà a servizio della passeggiata verso il centro storico e le sue piazze con stretta connessione con il sistema di piazze centrali, con l'intero percorso ciclo-pedonale delle Mura, e anche con il comparto della zona di Via Bologna, area d'ingresso alla Città.

Si vuole consolidare, inoltre, la già presente caratteristica di "Polo della creatività" alla zona", riqualificando l'area esterna ubicata sul Baluardo della Montagna di Viale Alfonso d'Este oggi utilizzata da Teatro Off – Sonika – Scuola di Musica Musi, con lavori di adeguamento strutturale interno all'edificio in uso all'Associazione culturale Teatro OFF. Completano i lavori, la realizzazione di un tratto di pista ciclabile su Viale Alfonso d'Este (ricucitura del percorso da Bagni Ducali a Piazzale Medaglie d'Oro).

[La casa dell'Ortolano nel Parco delle Mura](#)

E' un progetto di restauro conservativo e valorizzazione avviato nella fase di progettazione, già inserito nel Piano delle Opere del Comune di Ferrara annualità 2022 (valore complessivo € 2.000.000,00) di un fabbricato storico di tipo rurale (corte colonica) che si trova all'interno del parco Lineare delle Mura e che andrà ad assumere caratteristiche di edificio identitario multifunzionale per una fruizione da parte di cittadini

di varia età e per un turismo, sostenibile e green che stimoli la valorizzazione del territorio naturale e le sue eccellenze. Il Progetto Casa dell'Ortolano, si pone in un luogo strategico della città, all'interno di un percorso ciclo pedonale e mira ad integrare diverse iniziative che coinvolgono soggetti pubblici e privati, imprese medio - piccole e cooperative sociali intercettando le molteplici esigenze non solo degli esercenti delle varie attività in termini di offerta turistica ma anche della popolazione del territorio di riferimento. Il progetto prevede la realizzazione di:

- punto ristoro di supporto all'attività di pubblica fruizione con attività di valorizzazione prodotti;
- attività di valorizzazione prodotti gastronomici;
- piccoli alloggi per cicloturisti e non strutture ricettive ad hoc per i cicloturisti, che dispongono generalmente di un servizio di noleggio bici, guide o accompagnatori per tour organizzati, e di un'area per l'assistenza meccanica;
- un edificio di accoglienza turistico/ricettiva, sale polivalenti (p.1) deposito, nolo biciclette per compensazione volumetrie demolite;
- pubblica fruizione con zone attrezzate per pic-nic;
- gli orti e la fattoria didattica con attività in collaborazione e sinergia con Museo di Storia naturale e spazi di Via delle Erbe (percorso Mura).

Il sistema delle Piazze centrali

La pandemia ha messo in risalto la grande necessità di ripensare e rendere gli spazi di aggregazione più accoglienti e fruibili. Piazze e spazi aperti prima utilizzati come parcheggi o come aree pedonali ora rappresentano una potenzialità sociale purtroppo inespresa. La criticità ambientale di spazi che nei mesi estivi diventano impraticabili a causa delle alte temperature e delle cosiddette "isole di calore" devono essere ripensate in un'ottica di maggiore sostenibilità ambientale, inserendo infrastrutture verdi e intervenendo sostituendo la pavimentazione in asfalto con materiali drenanti idonei. A beneficiarne non sarebbero solo i cittadini, in particolare le fasce di popolazione che più cercano spazi di socialità, ma anche l'immagine della città agli occhi dei turisti. Per questo si impongono diversi interventi sul sistema delle piazze centrali con particolare riferimento a Piazza Travaglio, Piazza Gobetti, Piazza Cortevicchia. Per una migliore fruibilità durante tutto l'anno e per perseguire l'obiettivo di mitigazione e contrasto ai cambiamenti climatici sono necessari interventi di rigenerazione improntati sul desealing, con relativa sostituzione dell'asfalto con pavimentazioni drenanti più sostenibili, e sull'utilizzo di infrastrutture verdi, tecnologie ingegneristiche ed innovative con elementi di arredo urbano consoni all'utilizzo e coerenti con le caratteristiche e i vincoli storico-artistiche il Centro Storico di Ferrara Sito Unesco impone. Il sistema delle piazze centrali, in un'analoga di percorso che lega i vari aspetti culturali e urbanistici di Ferrara, rappresenta un

forte volano per quel che riguarda l'attrattività turistica del territorio, oltretutto un recupero pieno della trama identitaria del centro storico di Ferrara. La città estense, infatti, è caratterizzata da un intreccio fra zone urbane medievali e zone urbane rinascimentali e rappresenta il primo esempio di città in Europa progettata secondo criteri urbanistici moderni. Le piazze, in questo contesto, giocano un ruolo importante in quanto luoghi del passato per le celebrazioni dei governanti e di socialità per il presente. In questo senso, il disegno di un "sistema delle piazze centrali" può portare al recupero di spazi per l'aggregazione e per la realizzazione di eventi di carattere musicale e spettacolare con forti ripercussioni rispetto all'incremento di turisti sul territorio

Piazza Travaaglio:

intervento di rigenerazione dell'intera Piazza mediante l'inserimento di infrastrutture verdi e arredo urbano per dare alla Piazza una nuova funzionalità (ora adibita a parcheggio) che possa attrarre cittadini e turisti, aggiungendo beneficio sociale, culturale ed economico e al contempo introducendo parametri di sostenibilità ambientale per la mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici, e la riduzione dell'inquinamento atmosferico. La nuova funzione della Piazza sarà importante in quanto essa si trova in una posizione strategica: adiacente a Porta Paola e all'entrata del Parco Lineare delle Mura, è la prima Piazza che si incontra arrivando dalla Via Bologna (accesso alla città) che conduce direttamente al centro storico;

Piazza Gobetti:

intervento di rigenerazione dell'intera Piazza mediante l'inserimento di infrastrutture verdi e arredo urbano per dare alla Piazza una nuova funzionalità (eliminazione di parcheggio per residenti, che verrà collocato in zona limitrofa) e ridisegno e riqualificazione delle aree verdi da integrare con spazi pedonali, utilizzabili anche per attività commerciali temporanee, per una maggiore attrattività e fruibilità per cittadini e turisti;

Piazza Cortevecchia:

l'intervento è finanziato con un contributo di € 848.079,00 nell'ambito del Decreto Direttoriale del Ministero della Transazione Ecologica - MITE n. 117 del 15/04/2021 con il quale è stato istituito il Programma sperimentale di interventi per l'adattamento ai cambiamenti climatici. Di seguito i punti chiave per la progettazione della nuova piazza, al fine di realizzare un intervento di riqualificazione urbana ed ambientale:

- Riduzione della pavimentazione in asfalto che ricopre l'intera superficie della piazza ed inserimento di pavimentazioni drenanti, per una migliore gestione delle piogge, e realizzate con materiali ad elevato albedo per la riduzione dell'assorbimento di calore;
- Inserimento di superfici verdi sia orizzontali che verticali e di piante resilienti, per la creazione di oasi di ombra e fresco, per un contributo alla riduzione dell'inquinamento atmosferico e il benessere delle persone e l'attrattività del centro storico;
- Caratterizzazione dell'area pedonale mediante struttura di arredo urbano appositamente progettata, una sorta di isola di benessere capace di dare identità e attrattività allo spazio pubblico, destinato ad aggiungere benefici sociali, culturali ed economici; un unico elemento in grado di contenere le superfici verdi, gli spazi di seduta sia liberi (anche con dotazioni smart) che destinati alle attività commerciali di ristorazione presenti attorno alla piazza;
- Realizzazione di un sistema di raccolta dell'acqua di pioggia sia per rallentare l'afflusso al sistema fognario esistente che per il recupero a beneficio del verde di progetto;
- Inserimento di schermi solari e ugelli nebulizzatori per un comfort microclimatico nelle aree di seduta;
- Misure finalizzate sia ad accrescere la consapevolezza della popolazione riguardo al tema dei mutamenti climatici, che ad implementare le banche dati climatici relative al territorio urbano;

Piazzetta San Nicolò:

funzionale allo sviluppo di un più ampio polo dedicato ai giovani si prevede un intervento di ristrutturazione di un immobile esistente che può fungere da punto di riferimento territoriale in quanto raggruppante i servizi istituzionali rivolti ai giovani. L'immobile individuato è l'ex chiesa di San Nicolò situata nel cuore medievale della città di Ferrara, in piazzetta San Nicolò, tra le vie Muzzina e Colomba. Al momento su tale immobile sono in corso i lavori di riparazione post sisma che garantiranno un miglioramento dal punto di vista della sicurezza strutturale. I lavori da realizzare riguarderanno le finiture e gli impianti a servizio dell'immobile già restaurato creando spazi e locali idonei a soddisfare le esigenze di un polo per giovani nell'ottica della valorizzazione in chiave green e innovativa del nostro patrimonio pubblico edilizio. Oltre a sostenere l'autonomia dei giovani anche in condizione di maggiore vulnerabilità, verranno rafforzati e maggiormente professionalizzanti i servizi stessi.

Nota: gli interventi relativi alle infrastrutture verdi faranno riferimento a interventi di ingegneria naturalistica in grado di determinare effetti oggettivi e misurabili di mitigazione ambientale (non mera piantumazione o sistemazione verde urbano). Gli interventi relativi alle infrastrutture verdi citate nei progetti elencati (Piazza travaglio e altri) saranno monitorati nella loro efficacia attraverso il sistema di centraline per la misura della qualità dell'aria (installate con il progetto AIR BREAK) e attraverso l'acquisizione, tramite voli aerei con sensori lidar, di dati ad alta risoluzione per l'intero patrimonio arboreo e per l'intero edificato su tutto il territorio urbanizzato (progetto Horizon USAGE). I dati raccolti saranno integrati all'interno dell'Infrastruttura di Dati Territoriali del Sistema Informativo Territoriale del Comune, basato su tecnologia open source e open standard e permetteranno di fare considerazioni sull'efficacia degli interventi proposti e sull'individuazione delle aree su cui intervenire. Le infrastrutture verdi saranno progettate anche con l'utilizzo di nuove tecnologie brevettate, quali il vassoio israeliano tal-ya già usato in AIR break per ridurre i costi di irrigazione o il "materassino olandese" (usato nel finanziamento MITE di Piazza Cortevicchia per creare un serbatoio idrico per le piante messe a dimora. Le infrastrutture verdi si baseranno sull'applicazione delle based nature solutions.

Ricucitura del comparto di Via Bologna

Il quartiere di Via Bologna, porta di accesso e uscita della città, verrà interessato da una serie di trasformazioni infrastrutturali, urbanistiche e viarie che porteranno al miglioramento del collegamento con il centro storico e con uno degli accessi del parco lineare delle Mura. Oltre all'interramento del tratto urbano della Ferrovia FE-RA/Fe-Codigoro (già citato nel punto 1.) con l'eliminazione della cesura del passaggio a livello, la realizzazione della Metropolitana di superficie (progetto da 66,7 milioni di euro - finanziato con risorse statali, regionali, comunali e RFI), di primaria valenza ambientale e urbanistica si presenta la riqualificazione del sito "Area ex Amga" Via Bologna con interventi di Bonifica suolo e sottosuolo e acque sotterranee, grazie ad finanziamento richiesto di € 1.000.000,00 con candidatura a bando MITE sui siti orfani gestito da RER. L'area verrà riqualificata e utilizzata per destinazioni a supporto dei progetti di rigenerazione del sistema piazze.

PROGETTO FARO 2

Il Progetto "LO SCRIGNO DELLE TIPICITÀ. A FERRARA RINASCE L'ANTICO MERCATO DI SANTO STEFANO"

Intervento di recupero funzionale e gestione del Mercato Coperto, per la valorizzazione dei prodotti di eccellenza del territorio e il rilancio di attività commerciali food, ma anche

spazio per eventi culturali, mostre, incontri (ipotesi di Partenariato Pubblico Privato). Progettazione degli Spazi per il recupero funzionale e riqualificazione (in Project Financing) già finanziata in parte con bando della Presidenza del Consiglio Italia City Branding 2020". La riqualificazione di un edificio progettato dall'architetto Giovanni Michelucci e realizzato alla fine degli anni '50 e il recupero delle sue funzionalità di contenitore adeguato alla valorizzazione delle tipicità e dei prodotti tradizionali rende il Mercato Coperto e tutta l'area circostante - oggi in stato di abbandono e degrado - un luogo particolarmente adatto al rilancio e al nuovo insediamento di imprese legate al settore del food e della tradizione. Il nuovo mercato si svilupperà intorno ad un concept di offerta diversificata attraverso la formula spazi in gestione per numerose attività che attraverso l'adesione ad una progettualità condivisa creeranno una sorta di viaggio nel gusto con prodotti tipici a km = + aggancio con attività agricole e produttive

PROGETTO FARO 3

Interventi di riqualificazione del Museo di Storia Naturale

Il Museo Civico di Storia Naturale di Ferrara è un luogo che affonda le sue radici nell'identità cittadina e che nel 2022 compirà ben 150 anni di attività. Nell'immaginario collettivo ferrarese esso è lo spazio che non solo custodisce collezioni scientifiche di pregio e grande valore ma, soprattutto, luogo di insegnamento e formazione, soprattutto per le nuove generazioni. La necessità di ammodernamento e adeguamento degli spazi è una condizione importante per far sì che la sua vocazione educativa e didattica possa continuare, soprattutto alla luce della crescente richiesta dei cittadini di una adeguata formazione in campo ambientale. Il Museo è stato il primo in Italia a costituire, nel 1987, una Stazione di Ecologia devoluta allo studio e alla ricerca su tematiche ambientali e naturalistiche riferite in particolare agli habitat del proprio territorio, ha inoltre una profonda esperienza nella trattazione di tali tematiche con riferimento in particolare alla città e agli habitat della provincia, primi tra tutti quelli del Parco del Delta del Po, e in generale alle aree protette della Regione Emilia-Romagna. Attualmente sono molte le attività messe in campo che prevedono la partecipazione di associazioni cittadine e stakeholders locali ma la giusta valorizzazione dell'importante patrimonio scientifico sarebbe indispensabile per far emergere la fragilità dell'ecosistema locale e quanto questo sia già tristemente e drammaticamente cambiato negli ultimi decenni.

Il Museo si pone la missione di valorizzare il proprio patrimonio e la propria identità storica dando un opportuno ed organico impulso tanto agli aspetti relativi alla acquisizione e conservazione dei beni naturalistici, la cura e all'aggiornamento delle esposizioni permanenti ed alle attività di ricerca, quanto alla diffusione della cultura nella

popolazione da perseguire attraverso iniziative espositive temporanee, attività seminariali e didattiche, l'erogazione di servizi diversificati per il pubblico e tutte le forme giudicate idonee di comunicazione. Il Museo promuove conferenze, mostre, laboratori on line e di Citizen Science sul patrimonio e la ricerca sul territorio per far sperimentare a cittadini e studenti le pratiche e i metodi della scienza, per dare consapevolezza di nozioni indispensabili a gestione e protezione ambientale e del contributo della tecnologia in questi campi.

Dallo studio, e con la relativa condivisione della conoscenza, delle collezioni scientifiche, adeguatamente accompagnate dalle nuove tecnologie, si possono raggiungere importanti porzioni di pubblico che oggi chiede e pretende dall'amministrazione pubblica spazi di confronto, di studio e di confronto su questi temi. Lavori di recupero e restauro strutturale, con azioni di efficientamento energetico e di miglioramento dell'accessibilità, impreziositi dalla riqualificazione del percorso espositivo, sarebbero, quindi, non solo una miglioria della struttura unica nel suo genere (sia per tipologia di intervento su un edificio di questo genere che per originalità) ma soprattutto un esempio virtuoso per le future generazioni che ogni anno animeranno le sale del Museo. Il laboratorio è, inoltre, privo di impianti di condizionamento, in estate le temperature sono molto alte nonostante l'ombreggiamento degli alberi, in inverno c'è moltissima dispersione. Nel cortile del Museo sono anche state recuperate le aiuole esistenti in cui sono stati piantati giovani arbusti autoctoni, per creare un nucleo di biodiversità anche in centro città. Il Museo, anche geograficamente, è naturalmente posto al termine del percorso del sistema di Piazze cittadine e sarebbe luogo ideale per essere punto di incontro e di riferimento per le realtà associative ambientaliste locali. La crescente esigenza di confronto, anche con la pubblica amministrazione, potrà così trovare una sua vocazione negli ampi spazi al pianterreno del Museo, che inoltre verrà ad ospitare il Centro Idea (Il Multicentro accreditato per l'Educazione alla Sostenibilità del Comune di Ferrara) e che quindi sarà naturalmente il fulcro del coinvolgimento e della sensibilizzazione sui temi ambientali a livello comunale. In collaborazione con il Laboratorio Aperto e altri stakeholders locali sarà sviluppata l'offerta didattica e divulgativa rivolta ai giovanissimi e aperta al dialogo e confronto tra le generazioni sul tema dei cambiamenti climatici. Per quanto riguarda le azioni a corollario di tipo ambientale in un'ottica di una transizione verde sono da porre in risalto le azioni di potenziamento della rete ecologica comunale, che è stata approvata con il PSC del 2009. La rete ecologica è un sistema di aree a contenuto elevato di biodiversità collegate fisicamente e/o funzionalmente da "corridoi ecologici", che sono zone a bassa entità di disturbo antropico. Ci sono diversi livelli di rete ecologica: Rete Natura 2000, che è rete ecologica europea; rete ecologica regionale (comprende il Po di Volano); rete ecologica provinciale che individua per esempio la Fossa Lavezzola come corridoio secondario; la rete ecologica comunale che è stata approvata con il PSC del

2009 e comprende zone esistenti e zone di progetto. Sostanzialmente, tutto ciò che ha un contenuto apprezzabile di biodiversità dovrebbe essere preservato perché può essere nodo oppure elemento di connessione, ancora di più se si può mettere in relazione con i siti Natura 2000. Nel territorio comunale i siti Natura 2000 sono due, Po (IT 4060016) e Po di Primaro (IT4060017), per la loro intera lunghezza.

PROGETTO FARO 4

Nuova vita e funzionalità per l'Ippodromo Comunale

Intervento di rigenerazione urbana e riqualificazione dell'Ippodromo comunale per la realizzazione di uno studentato e Biblioteca Civica, in collaborazione con UNIFE e integrazione Fondi PNRR da realizzarsi entro Febbraio 2024 (ipotesi di Partenariato Pubblico Privato). L'intervento interesserà il primo e secondo piano del fabbricato centrale dell'Ippodromo con servizi annessi per gli studenti (luoghi comuni - zona studio - lavanderia - zona ritrovo - terrazza relax che affaccia sull'anello delle corse). Verrà, inoltre, realizzata una mensa con ristorante - caffetteria per studenti e cittadini. La Biblioteca di quartiere, completa di giardino annesso, sarà corredata da una sala conferenze polifunzionale, fruibile sia dagli studenti e dalla cittadinanza. Gli spazi dell'Ippodromo, inoltre, inseriti nel quartiere di Via Bologna sono immersi nel verde, in un luogo silenzioso adatto per attività di jogging, camminata ed equitazione. Per una migliore fruizione dello studentato e dei servizi accessori è prevista la realizzazione di una ricucitura della pista ciclabile e la riqualificazione di Via Ippodromo, in stretto collegamento con la Via Bologna. La zona è accessibile comunque anche con i mezzi pubblici.

La strategia trasformativa Urbana del Comune di Ferrara comprende, inoltre, interventi strategici volti alla riqualificazione e rigenerazione urbana sostenibile in area urbana (centro storico e zone limitrofe) a consolidamento e completamento della strategia suddetta, di seguito riportati

- Rimodulazione e riprogettazione, con riqualificazione urbana di percorsi turistico commerciali dalla stazione ferroviaria al sistema delle Piazze centrali;
- Programma di estensione della rete ciclabile previsto dal PUMS;
- Progetto di forestazione urbana: piantumazione e manutenzione;
- Progetto di realizzazione del Parco Sud nella zona ex aeroporto;
- Progetto di interramento del tratto urbano della Ferrovia FE-RA/Fe-Codigoro (già citato al punto 1) e per ridurre ulteriormente le difficoltà nella viabilità dalla Via Bologna verso

il Centro Storico (punto di accesso e uscita della città) con

realizzazione della metropolitana di superficie corredata di infrastrutture viarie e di aree verdi di compensazione, utile per collegare la città e in particolare la zona sud all'ospedale di Cona;

- E' stato finanziato nell'ambito del PNRR attraverso il bando Piano periferie il progetto relativo all'accesso est della città mediante la riqualificazione e la rifunzionalizzazione dello spazio pubblico compreso tra le vie Ippolito d'Este, Via Baluardi, Via Alfonso d'Este, Porta Romana con rivisitazione della viabilità del comparto, in corrispondenza dell'intersezione di via San Aurelio, la realizzazione di percorsi ciclo-pedonali e la rimodulazione di edifici incongrui.

6. Interventi candidati per l'utilizzo delle risorse dedicate FESR e FSE+

Tabella 4 Interventi candidati per l'utilizzo delle risorse dedicate FESR e FSE+

FESR	
Obiettivi specifici del Programma	Titolo e breve descrizione intervento
1.1 Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	
1.2 Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	<p>LabAperto_More than Lab - Piattaforma trasformativa per la città di Ferrara</p> <p>Avvio di un programma di open innovation centrato sui temi di keyenabling technologies e competenze. Si valorizzeranno esperienze nazionali come quelle dei contamination lab inserendoli in ambienti e pratiche del laboratorio aperto.</p> <p>Avvio di un programma in fase di seed, volto ad aumentare il numero delle imprese digitali costituite e presenti a Ferrara.</p>
2.1 Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra	<p>Poli sostenibili – Poli sostenibili</p> <p>Efficientamento energetico del Museo di Storia Naturale</p> <p>Opere impiantistiche per l'efficientamento energetico del contenitore culturale del Museo di Storia Naturale,</p> <p>Poli sostenibili</p> <p>Efficientamento energetico della delizia dei Bagni Ducali</p> <p>Opere impiantistiche per l'efficientamento energetico del contenitore della delizia dei Bagni Ducali destinato a sede succursale del Conservatorio di Ferrara</p>

2.2 Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti	
2.4 Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici	
2.7 Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento	
2.8 Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio	<p>Alfonso in bicicletta - Completamento del percorso ciclo-pedonale di Via Alfonso I d'Este, da Via Coperta a Via Porta Romana Ricucitura della pista ciclabile dello snodo di viale Alfonso I d'Este, con la realizzazione di m 250 di percorso ciclopedonale in sede propria</p>
5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane.	<p>Il tappeto verde - Riqualificazione green di piazza Piazza Travaglio per un nuovo ingresso in città Interventi di rifacimento e riqualificazione della piazza che rappresenta l'ingresso in città da via Bologna, con realizzazione di spazi verdi e servizi smart per i cittadini.</p> <p>Il tappeto verde - Riqualificazione green di piazza Gobetti per un giardino in centro Interventi di rifacimento e riqualificazione della piazza, adiacente all'ingresso in città da via Bologna, nel cuore del centro storico medievale, con realizzazione di spazi verdi e servizi smart per i cittadini.</p> <p>Macroscopio - Rigenerazione accessibile e potenziamento del Museo di Storia Naturale, per nuove visioni di ecologia e accessibilità Interventi di riqualificazione e infrastrutture per l'accessibilità del Museo Civico di Storia Naturale</p> <p>SpaziVerdi_OpenWall - Un nuovo percorso accessibile e intelligente lungo l'arco delle antiche Mura Realizzazione di 2,5 km di percorso accessibile sulla sommità delle Mura, dal Baluardo di San Lorenzo all'area della delizia dei Bagni Ducali, attrezzato con arredi urbani e attrezzature smart e inclusive.</p> <p>Polo della Creatività - Nuovi spazi per la musica e la condivisione, nel verde delle Mura Riqualificazione della delizia dei Bagni Ducali per accogliere la succursale del Conservatorio Frescobaldi e interventi di rigenerazione degli immobili del Centro Culturale Slavich che ospitano associazioni artistiche e musicali</p>

FSE+	
<p>4.5 Migliorare la qualità, l'inclusività, l'efficacia e l'attinenza al mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, anche attraverso la convalida dell'apprendimento non formale e informale, per sostenere l'acquisizione di competenze chiave, comprese le competenze imprenditoriali e digitali, e promuovendo l'introduzione di sistemi formativi duali e di apprendistati</p>	
<p>4.11 Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità</p>	<p>SpaziVerdi_OpenPlay - Nuovi percorsi di conoscenza e condivisione, accessibili e partecipati</p> <p>Progetto integrato per la coprogettazione realizzazione di interventi mirati alla creazione e sostegno dei legami intergenerazionali e per attrezzare i cittadini a rispondere alle sfide della contemporaneità</p>
<p>Ammontare complessivo dei progetti candidati: € 11.712.500</p>	
<p>Ammontare complessivo del contributo FESR/FSE+ richiesto: € 8.400.000</p>	

7. Sistema di governance interna

L'Amministrazione Comunale di Ferrara per l'elaborazione della Strategia Territoriale Integrata per l'attuazione dell'Agenda Trasformativa Urbana per lo Sviluppo Sostenibile fa riferimento all'Assessorato alla Progettazione Europea, Ambiente e Partecipazione, Assessorato ai Lavori Pubblici, Assessorato al Patrimonio, Assessorato alle Politiche Sociali, Assessorato alle Politiche Giovanili. L'Ufficio di riferimento per quanto riguarda il coordinamento con tutti gli Uffici coinvolti e agli Assessorati sopra elencati, sarà l'Ufficio di staff alla Direzione Generale Progetti Europei e Relazioni Internazionali, che individua al suo interno la Dott.ssa Alessandra Piganti, con il ruolo di responsabile operativo e della struttura tecnica di supporto. Il Coordinamento tra i diversi Uffici coinvolti e con gli Enti e stakeholders individuati sarà organizzato dalla Cabina di Regia, già istituita ai fini dell'elaborazione delle strategie progettuali relative ai fondi Pnrr, composta da: Sindaco, Vicesindaco, Capo di Gabinetto, Direttore Generale, Assessore al PNRR.

8. Descrizione delle modalità di coinvolgimento dei partner, in conformità all'articolo 8 del Regolamento RDC EU 2021/1060¹, nella preparazione e nell'attuazione della strategia

Le attività che prevedono l'ingaggio, partecipazione e coinvolgimento degli attori territoriali, stakeholders e partners sono ampiamente valorizzate in un contesto di cooperazione facilitato e sviluppato dal preposto Assessorato alla Partecipazione. Lo sviluppo di attività partecipative si indirizza su due binari, uno rivolto alle associazioni di categoria, rappresentanti delle professioni e del mondo produttivo e culturale cittadino, associazionismo e un secondo invece rivolto ai semplici cittadini. Mentre nel primo caso si favorisce la costituzione di gruppi di lavoro dedicati, chiamati a esprimersi specificamente su progetti e attività di loro competenza, le attività che coinvolgono i cittadini sono ideate e programmate in base all'obiettivo che di volta in volta si intende raggiungere: con un grado di intensità che varia dalla co-creazione fino alla più semplice informazione passando per il coinvolgimento.

Il coinvolgimento delle rappresentanze economiche cittadine, al pari di quelle sociali, istituzioni intermedie e del terzo settore, vengono costantemente coinvolte nella decisione delle strategie urbane che possano godere del loro contributo. In questo senso, di grande utilità è il tavolo Ferrara Rinasce, nato nel 2020 con il preciso scopo di coordinare al meglio le azioni utili a contrastare gli effetti negativi della pandemia e di concentrare gli sforzi e le conoscenze di chi ha i mezzi per poter effettivamente garantire un contributo utile e sinergico alle azioni dell'amministrazione comunale. Questo modus operandi caratterizza non solo le strategie dell'ATUSS, ma è anche una realtà già consolidata che garantisce uno sforzo collettivo teso verso le sfide e le opportunità rappresentate dal PNRR, con risultati più che soddisfacenti per le parti coinvolte.

La partecipazione dei cittadini è un valore aggiunto per l'elaborazione dell'ATUSS in

generale, ma avrà un ruolo di imprescindibile rilievo per alcuni progetti che la compongono. Infatti, l'ATUSS avrà come presupposti e come sinergie diversi percorsi partecipativi da poco conclusi o tuttora attivi, come quello finanziato dal "Bando Partecipazione 2020" della RER, "Forestazione Urbana", rivolto a identificare le zone dei quartieri cittadini che maggiormente necessitano di nuove infrastrutture verdi e piantumazioni, il Progetto partecipativo appena finanziato dal "Bando Partecipazione 2021" della RER finalizzato alla realizzazione di un Contratto di Fiume. Non meno importanti sono le attività partecipative rivolte alla sostenibilità, sviluppate e portate avanti grazie al Progetto AIR-BREAK finanziato dal Programma Europeo Urban Innovative Actions per un importo pari a 5 milioni di euro e che, oltre a un'altra serie di interventi strutturali e di investimenti, prevede la creazione di spazi pubblici e fisici di confronto per la elaborazione di strategie rivolte al miglioramento della qualità dell'aria cittadina. Oltre a ciò avviene parallelamente un engagement dei diversi stakeholders cittadini per le più varie finalità, dalle strategie di mobilità Casa-Scuola-Lavoro, al monitoraggio dei livelli di inquinamento tramite una rete di 64 preposte centraline e di redistribuzione dei risultati e dati raggiunti. Ulteriore esperienza positiva in corso d'opera è il coinvolgimento dei principali operatori turistici e culturali all'interno del Urban Local Group di URBACT NPTI, che ha l'ambizioso compito di utilizzare la cultura come driver per la sostenibilità ambientale, con la raccolta di buone prassi delle manifestazioni culturali delle città italiane afferenti alla rete Urbact per poterle riprodurre ed esportare.

Attraverso una convocazione del Tavolo Ferrara Rinasce verrà realizzato un momento di condivisione partenariale/pubblica della visione dell'ATUSS e nell'ambito del panel di stakeholder coinvolti nella strategia, il Laboratorio Aperto, darà supporto al Comune di Ferrara in alcune attività di co-creazione e partecipazione.

Allegati alla strategia (facoltativi)

- Tabelle, grafici, estratti di analisi
- Principali documenti di programmazione/pianificazione strategica
- Progetti faro

¹ Per l'accordo di partenariato e per ogni programma ciascuno Stato membro organizza e attua un partenariato globale conformemente al proprio quadro istituzionale e giuridico, tenendo conto delle specificità dei fondi. Tale partenariato include almeno i partner seguenti:

- a) le autorità a livello regionale, locale, cittadino e altre autorità pubbliche;
- b) le parti economiche e sociali;
- c) gli organismi pertinenti che rappresentano la società civile, quali i partner ambientali, le organizzazioni non governative e gli organismi incaricati di promuovere l'inclusione sociale, i diritti fondamentali, i diritti delle persone con disabilità, la parità di genere e la non discriminazione;
- d) le organizzazioni di ricerca e le università, se del caso.